



Il Volto Santo

di Manoppello

Anno XCVII - n. 2 • Dicembre 2012
Sped. abb. post. gr. IV - Pubbl. inf. 50%

Sommario

Editoriale	1
Toccare con mano la salvezza.	3
I tre grandi “segni sacri e di grande efficacia” <i>della Cristianità (prima parte)</i>	7
Il Cardinale Martini e il Volto Santo	11
Fede e Immagini Sacre <i>(prima parte)</i>	12
Veronica Route	16
Il Volto Santo nella Rivista di Lourdes <i>Il velo di Manoppello: “l'altro sudario”</i>	19
La Basilica del Volto Santo <i>luogo di indulgenza plenaria</i>	23
Mostra del Volto Santo a Lourdes <i>II edizione (1° settembre – 2 ottobre 2011)</i>	25
Le ventole devozionali. <i>La ricerca di Vito Giovannelli</i>	27
Due ciclisti polacchi pellegrini	29
Notizie in Breve	31
Visite Eccellenti	36
Pellegrinaggi	41



Rivista della Basilica del Volto Santo

65024 Manoppello (Pescara - Italy)
Tel. +39 085 859118 - Fax +39 085 8590041
www.voltosanto.it • E-mail: voltosanto@tiscali.it - info@voltosanto.it

Direttore Responsabile: P. Carmine Cucinelli

Collaboratori: P. Domenico Del Signore, P. Enrico Carusi,
P. Bonaventura Del Romano, P. Vito Volpe, P. Ceslao (Czeslaw) Gadacz
P. Germano Di Pietro, Antonio Bini, Serena Carestia, Fabrizio Tricca,
Giuseppe Di Francescantonio, Antonio D'Intinosante, Giuseppe Frascadore

Impaginazione: Giamberardini&Ventura - Via Antica Arischia 7/A - L'Aquila

Direttore, redazione e amministrazione: Basilica del Volto Santo
Via Cappuccini, 26 c.a.p. - 65024 Manoppello (PE) - CCP. n. 11229655

Abbonamento: Annuo 15,00 euro - Sostenitore 30,00 euro

DICEMBRE 2012 - Anno 97 n. 2

Sped. in abb. Postale gr. IV - Pubbl. inf. 50% - aut. Trib. di Pescara - N. 73 del 10.02.1954

***Devoto del Volto Santo, collabora alla diffusione del Bollettino,
rinnovando l'abbonamento e diffondendolo nel tuo ambiente. Grazie!***

Editoriale

di P. Carmine Cucinelli

Cari lettori,

da poco è stato celebrato il 50° anniversario del Concilio Ecumenico Vaticano II, concilio che ha segnato una svolta nel rinnovamento della Chiesa. La Chiesa si interroga sul modo di vivere la fede e sulle forme di evangelizzazione del mondo di oggi. Per questo Papa Benedetto XVI ha indetto l'Anno della Fede. Egli ci esorta a riscoprire il significato del

Credo che professiamo, a rileggere il Catechismo della Chiesa Cattolica, a tenere presenti i documenti del Vaticano II, di cui il Catechismo è una fedele interpretazione. Anche i Vescovi di tutto il mondo si sono riuniti in Sinodo, a Roma intorno al Papa, per riflettere su come rilanciare la “Nuova Evangelizzazione”, per annunciare cioè con più entusiasmo e incisività l’annuncio di Cristo crocifisso e risorto e il suo messaggio d’amore, contenuto



nelle Sacre Scritture, a imitazione degli Apostoli e dei primi cristiani.

Circa la vita del nostro Santuario, ricordiamo le feste popolari della terza domenica di Maggio e quella religiosa del 6 agosto che hanno avuto un forte richiamo sulla devozione popolare. Abbiamo partecipato a diverse manifestazioni: mostra a Lourdes, presentazioni del Volto Santo in varie parrocchie, convegni ecc. Ma ciò che più ci ha impegnato e toccato è stato l'afflusso dei pellegrini, i quali, provenienti da ogni parte del mondo, sono venuti per cercare, per ascoltare, per pregare il Signore per mezzo della sacra Immagine che qui si venera. Spesso sono stati toccati da Dio attraverso la sua Parola, il sacramento della Riconciliazione e dell'Eucaristia, nonché dalla contemplazione del Volto Santo.

Apri questo numero l'articolo di P. Domenico con una riflessione sulla Veronica. Suor Petra-Maria parla dei tre grandi segni della cristianità: la croce, il Volto Santo, il Tabernacolo. Il prof. Antonio Bini rievoca la figura del Cardinal Carlo Maria Martini recentemente scomparso. Sempre Antonio Bini riassume un progetto sulla "Veronica ritrovata" che nel 2013 sarà oggetto di una grande mostra al

Convegno di CL a Rimini. P. Ceslao parla del significato e della importanza delle immagini, secondo il Catechismo della Chiesa Cattolica. Francois Vayne, direttore della rivista francese "Magazine" di Lourdes, intervista Paul Badde sul significato del Volto Santo di Manoppello. P. Carmine spiega il significato dei simboli e delle figure del reliquiario che protegge il Volto Santo. Si riporta anche il decreto della Penitenzieria Apostolica che include anche la Basilica del Volto Santo tra i luoghi in cui nella nostra diocesi si può lucrare l'Indulgenza plenaria. C'è il reportage della IIa Edizione della Mostra a Lourdes. La curiosa storia di due ciclisti polacchi. Infine le notizie in breve, i pellegrinaggi e le visite illustri.

*Buon Natale e Felice 2013
da tutta la Redazione!*



Toccare con mano *la salvezza.*

di P. Domenico del Signore



Pala d'altare con S. Francesco, l'Immacolata e S. Antonio di Padova. Dipinto su tela. Museo della Basilica.

Un esperto di tradizioni popolari, M. Centini, qualche anno fa ha scritto un libro dal titolo “Alla ricerca della Veronica”¹. In quel libro si riporta – tra l’altro – una tradizione che identifica la Veronica con l’emorroissa di cui parlano i Vangeli (la donna che

perdeva sangue e che i medici non guarivano).

“Beronique (Veronica) è lebbrosa. La sua condizione gli imponeva di stare lontana dalle persone. Mentre pregava ai piedi della croce, la Vergine prese il fazzoletto che copriva il capo della donna

sofferente e asciugò il volto del Figlio; poi lo restituì a Beronique, la quale si accorse che sul panno era rimasto impresso il Volto di Cristo. Se lo portò al volto e fu istantaneamente guarita dal suo male” ².

Lo stile e il contenuto è quello dei vangeli apocrifi – gli apocrifi sono ricostruzioni fantasiose della vita di Gesù e come tali rigettati dalla chiesa - ma l’insegnamento sapienziale che se ne ricava è importante.

La Veronica piagata nel corpo e ferita nell’anima, è l’immagine dell’umanità di oggi umiliata e dissanguata dalle ricette di sedicenti guaritori. In una società che sembra impedire il flusso vitale della verità e dei valori, ci si aggrappa a tutto, pur di emergere dal gorgo della solitudine e dall’aridità soffocante del deserto in cui ci si è andati a cacciare.

Forse non si comprende appieno la grandezza del miracolo di guarigione operato da Gesù, prodigio che lui vuole ripetere in ciascuno di noi proprio in quest’anno dichiarato dal papa Benedetto XVI “anno della fede”. Il miracolo indica che chi guarda Gesù con fede, ritrova impresse nel

proprio volto le fattezze del Volto di Cristo, diventa: “figlio nel figlio”(cfr Rm 8, 15-17). Rilevanti le parole che Gesù pronunzia dopo aver operato il miracolo: “Figlia, la tua fede ti ha salvata”(Mc 5,34). È così. Come un figlio ricalca i tratti del volto del padre e della madre, così chi fissa il suo sguardo su Gesù, riflette le fattezze e la luminosità del Volto del Figlio di Dio. “Guardate a lui e sarete raggianti” (Sal, 34,6), esclama il salmista.

Il passaggio più bello della lettera intitolata “Porta fidei” che il Papa ha scritto per indire l’anno della fede, può servire da commento al brano evangelico che riporta la guarigione della donna malata: “*In questo tempo terremo fisso lo sguardo su Gesù Cristo «colui che da origine alla fede e la porta a compimento» (Eb 12,2); in lui trova compimento ogni travaglio e anelito del cuore umano. La gioia dell’amore, la risposta al dramma della sofferenza e del dolore, la forza del perdono davanti all’offesa ricevuta e la vittoria della vita dinanzi al vuoto della morte, tutto trova compimento nel mistero della sua Incarnazione, del suo farsi uomo, del*

*condividere con noi la debolezza umana per trasformarla con la potenza della sua Resurrezione*³.

L'umanità non è ferita solo nel corpo come lo fu l'emorroissa. È ferita anche nello spirito. Con felice intuizione, i vescovi del mondo che di recente si sono riuniti a Roma, hanno ripresentato una figura evangelica chiamata dalla tradizione: donna samaritana. Ricordate Gesù seduto

vicino al pozzo di Sicar? Gli si avvicina una persona del luogo e Gesù gli chiede: *dammi da bere* (Gv 4, 7). Che poteva dargli quella donna, compagna consecutivamente di sette uomini? *Se tu conoscesti il dono di Dio* (Gv 4,10), incalza Gesù. E la donna: *dammi quest'acqua* (Gv 4,15). Par di capire che l'apostolo Giovanni voglia mettere in bocca alla donna l'espressione: "mondami, Signore, con l'acqua del



Particolare del paliotto riprodotto S. Giuseppe da Leonessa in preghiera, la Madonna con Bambino.
Dipinto su cuoio. Museo della Basilica.

battesimo su cui scende lo Spirito tuo e del Padre per mezzo della tua Parola” (cfr Ef 5,26). Le parti s’invertono. Ora è lei a chiedere di bere. E quando finalmente attinge alla fonte di acqua viva - l’acqua che sgorga dal tempio che è il corpo di Gesù e precisamente dal suo costato squarciato come narra Giovanni nel suo vangelo (Gv 19,34) - getta il peso insopportabile dei suoi peccati nel pozzo senza fondo della misericordia di Dio: mi ha detto tutto quello che ho fatto (Gv 4,29).

Le due donne, l’emorroissa e la samaritana sono una metafora dei mali dell’umanità piagata nel corpo e nello spirito. C’è una terza figura di donna descritta nei vangeli che esprime tutt’altra realtà, quella della grazia e della redenzione. Questa volta l’indicazione non è genericamente riferita alla donna malata o alla regione d’origine della donna. La donna si chiama Maria.

Maria, la donna che ha dato volto umano a Gesù, ci dice anche come s’imprime in noi il volto del suo Figlio. Cito di nuovo il Centini che, a sua volta, si serve di una traduzione del codice C

Casanatense fatta da L. Moraldi: “*In alcune versioni dell’apocrifo Vangelo di Bartolomeo... troviamo una curiosa precisazione: dopo la morte di Cristo gli apostoli uniti incontrarono Maria e a un certo punto alcuni affermarono «Cristo ha stampato in te la sua effigie e scelse di restare in te».*” *Come dire che il volto di Cristo s’imprime in modo spirituale in chi contempla il Cristo. “L’immagine risulta «stampata» nell’anima, così come a Veronica fu impressa su un tessuto.”*⁵

Maria è immagine della Chiesa credente. Ogni membro della Chiesa che contempla Gesù con gli occhi della fede riceve in sé, come sigillo di appartenenza, il Volto di Cristo e come tale è accolto dal Padre. Beati gli occhi che vedono ciò che voi vedete (Lv 10,23) può dirci chi non crede e noi possiamo rispondere: Vieni e vedi (Gv 1,46) toccherai con mano come è buono il Signore (Sal 34,9) con chi si rifugia in lui (Na 1,7).

NOTE:

¹ CENTINI M., *Alla ricerca della Veronica*, Milano 2002

² op. cit, pp 21-22.

³ BENEDETTO XVI, *Porta fidei*, 13.

⁴ CENTINI M., op. cit. p 22

⁵ IBIDEM, p 22.

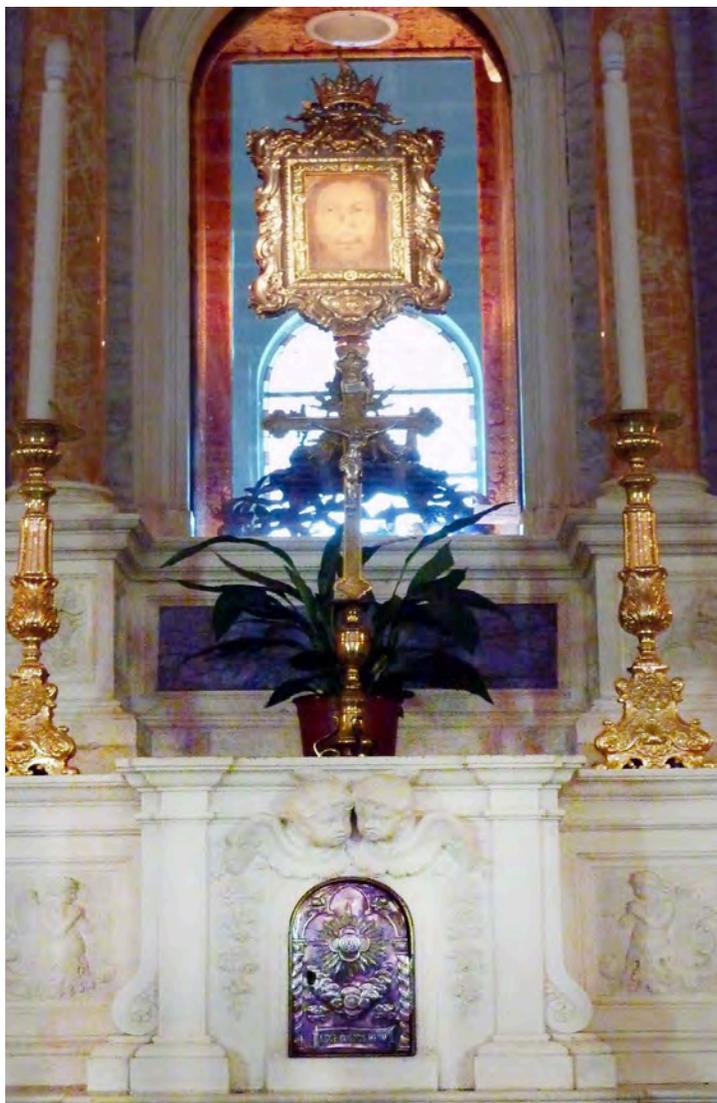
I tre grandi “segni sacri e di grande efficacia” della Cristianità

di Sr. Petra-Maria Steiner

Sono quasi caduti nell'oblio i tre grandi segni sacri, le tre grazie che, sin dall'inizio della cristianità, hanno unito gli uomini dimostrando loro in modo visibile e anche «scrivendo nel loro cuore» quale grande privilegio sia poter essere cristiani. Essi sono: la Croce, il Volto Santo, il Tabernacolo.

Nel santuario di Manoppello troviamo, l'uno accanto all'altro, tutti questi tre «segni sacri e di grande efficacia».

Al giorno d'oggi, purtroppo, essi cadono sempre più nell'oblio. Forse è il segnale che siamo passati da una fede un tempo “globale”



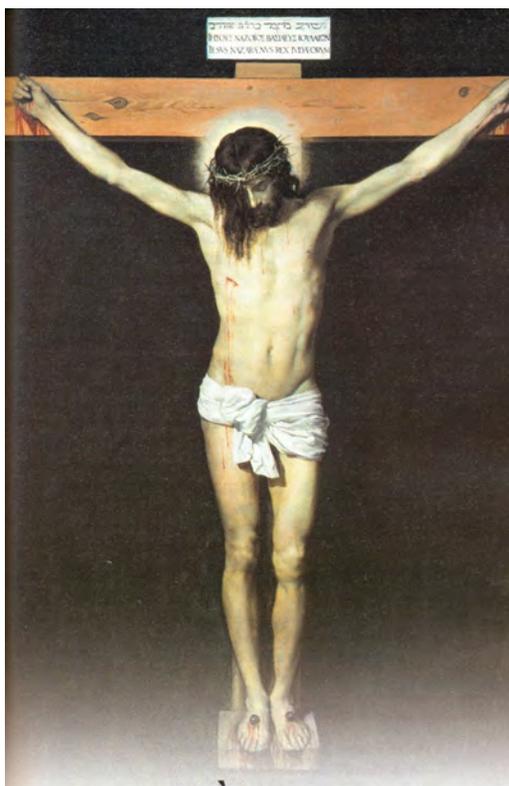
e quindi davvero cattolica (termine che vuol dire universale) a una fede di tipo individualistico. Abbiamo a stento il coraggio di testimoniare pubblicamente la nostra fede, perché ne conosciamo troppo poco gli elementi fondanti. Chi non conosce la propria fede, non può neanche testimoniarla. Per cambiare direzione, per opporci a questa deriva, dobbiamo riacquistare consapevolezza della grandezza che rivestono tre meravigliosi "segni sacri" di grande importanza per alimentare la nostra fede. «Stringi forte quel che possiedi affinché nessuno ti porti via la corona»¹.

La Croce

«Nella Croce è la salvezza, nella Croce è la vita, nella Croce è la speranza»², così canta la Chiesa celebrando la sacra liturgia. Dopo la sentenza della Corte dell'Aja del 2011 si parla poco della 'Croce', un tema questo che in quel momento aveva acceso gli animi. La questione era: «Nei luoghi pubblici di tutta Europa si può continuare ad appendere la Croce – sì o no? L'Occidente europeo rischia di perdere il simbolo su cui un tempo ha fondato la propria cultura! Per ora possiamo mantenere la "Croce". Ma per quanto tempo ancora? - Questo è il punto. Fu

l'imperatore Costantino a porre fine alla persecuzione dei cristiani, durata oltre due secoli, innalzando la Croce e creando così le basi per un'Europa cristiana. Togliendo la Croce quale altro elemento rimane per tenere unita l'Europa e il mondo?

Gesù Cristo, morendo sulla Croce, ha liberato l'umanità dalla schiavitù e dalla maledizione del peccato. Così facendo l'ha liberata anche dalla morte eterna e dall'inferno. La Croce, che si innalza tra il cielo e la terra e che mostra la vera grandezza dell'uomo,



oggi non è più gradita.

San Bruno ha detto: «La Croce resta lì ferma mentre il mondo gira»³. Anche se il mondo gira le spalle a Dio, passando dalla gratitudine all'ingratitude e quindi dalla cultura dell'amore a quella dell'odio e della morte, la Croce resta lì ferma, resta l'unico segno fermo che non si muove – anche oggi.

Santa Teresa Benedetta della Croce (Edith Stein) amava ripetere, davanti ad ogni crocifisso che vedeva, l'antica preghiera: «Ave crux – spes unica!»⁴. Soltanto se si rivolge lo sguardo alla Croce di Gesù Cristo, l'uomo sa – e può sperimentare ogni volta di nuovo – che i suoi peccati gli vengono rimessi, che le forze del male vengono sconfitte e che la morte non ha più alcun potere; e che non c'è più alcun motivo di separazione tra Dio e l'uomo. Davanti alla Croce l'uomo sperimenta l'amore infinito di Dio Padre e comprende che «Io sono amato da Lui e posso chiamarmi figlio di Dio».

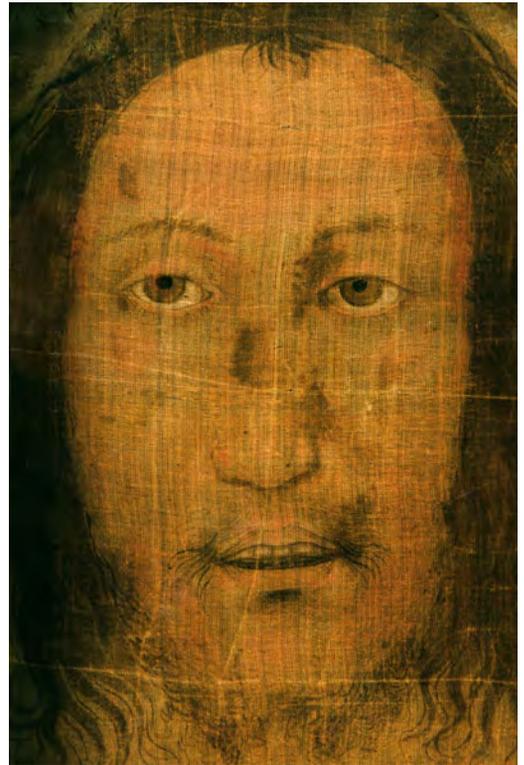
Il Volto Santo

A Manoppello vi è un Volto che mette in crisi tutto il nostro modo di leggere quello che percepiscono i nostri sensi – il Volto Santo. Non è fatto da mano d'uomo. È un telo sottilissimo tratto da una conchiglia

e chiamato bisso. Questo tessuto non può essere dipinto a mano. Su questo telo trasparente si vede un volto che presenta un'espressione totalmente diversa a seconda dell'incidenza della luce.

Nel Salmo 104 troviamo la chiave di lettura per poter comprendere questo segno:

*«O Signore mio Dio, quanto sei grande!
Ti avvolgi nella luce come un manto»⁵*



Un tempo, soltanto i re e le persone molto ricche potevano possedere il bisso⁶. Esso era usato per il Tempio e quindi per Dio⁷ come anche per le vesti dei sacerdoti. Qui, nel velo di Manoppello, vediamo il volto di Gesù nella tomba nel primo istante della resurrezione. Questo è, allo stesso tempo, l'ultimo istante di vita del corpo sofferente ed è anche il momento in cui esso viene trasfigurato nel corpo immortale ed eterno del Re eterno, del Sommo Sacerdote, del vero Dio. È il volto che ha portato San Giovanni a credere alla Resurrezione ancora prima che i discepoli sapessero dalla Sacra Scrittura che «Lui doveva risorgere dai morti»⁸.

Questo «Primo Testamento», questa prima testimonianza della Resurrezione di nostro Signore, questo velo trasparente – del tutto privo di colore – diventa, nella Chiesa occidentale, l'immagine primigenia, la prima di tutte le rappresentazioni iconografiche di Cristo della storia dell'arte fino al XVI sec. Non importa se il volto di Cristo sia stato raffigurato con la tecnica dell'affresco, del dipinto, del mosaico o della miniatura; era sempre il volto del grande Vincitore. È lui che ha calpestato la testa del serpente, come era stato profetizzato alla donna

dopo il peccato originale. Il drago è stato sconfitto; deve liberare ciò che ha rubato a Dio con uno stratagemma. Nei tempi antichi, in ogni chiesa non solo c'era la Santa Croce, segno della nostra redenzione ma era anche raffigurato, e si poteva vedere, il volto del Vincitore, del Vittorioso. A che cosa ci serve la liberazione attraverso la Croce se essa non porta a una vittoria? La Resurrezione di Gesù è il sigillo, come dire la ratifica del Padre che ha accolto la morte in croce di Gesù a espiazione dei nostri peccati; e attraverso di essa, la redenzione che ci viene donata può diventare efficace in noi...

Segue nel prossimo numero

NOTE:

¹ Ap 3,11 (Bibbia di Knoch)

² Gotteslob 205,1

³ Sulla porta di ingresso di ogni certosa, San Bruno scriveva sempre le parole: «Stat crux, dum volvitur orbis» – «La croce sta lì ferma, mentre il mondo si muove».

⁴ Possa tu essere salutata, o croce, unica speranza

⁵ Sal 104,1+2 (103)

Il Cardinale Martini e il Volto Santo

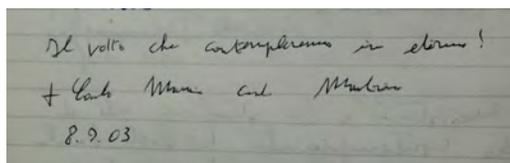
di Antonio Bini

La comunità religiosa del Santuario ha ricordato nella preghiera il card. Carlo Maria Martini (Torino, 1927 – Gallarate, 2012), pellegrino al Santuario del Volto Santo.

Il cardinale incontrò il Volto Santo il 3 settembre 2003 rimanendone profondamente colpito. Scrisse sul libro degli ospiti una sua breve profetica riflessione: “Il Volto che contempleremo in eterno”. La calligrafia appena tremante rivelava lo stadio iniziale della sua malattia. Ma quella frase non rimase lì, confinata nel libro degli ospiti, come pura testimonianza di una visita o come semplice espressione di un’emozione del momento, di una suggestione temporanea legata alla conoscenza con il Volto Santo. Quell’incontro, che ebbe a precedere di tre anni la visita del primo Papa a Manoppello, rimase impresso nel mente e nel



cuore del Cardinale, che in quegli anni si era ritirato in preghiera a Gerusalemme. Infatti, un anno dopo, nel dare alle stampe il suo saggio “La trasformazione di Cristo e del cristiano alla luce del Tabor”, ed. Rizzoli, volle ricordare nella sua prefazione quella visita a Manoppello, partecipando ai lettori la sua emozione, ripetendo quel messaggio lasciato sul libro degli ospiti. Antecedentemente alla visita di Benedetto XVI, il cardinal Martini è stato tra i primi cardinali, insieme al cardinale Fiorenzo Angelini ad esprimersi senza incertezze sul Volto Santo.



Dedica che il Cardinale Maria Martini scrisse sul registro delle visite illustri del santuario, durante la sua visita al Volto Santo.

Fede e Immagini Sacre

di P. Ceslao Gadacz



Icona di Cristo re - Nazaret, chiesa della sorgente

È cominciato l'anno della fede, e con esso il nuovo impegno a riguardo della fede in modo che i problemi presenti nella nostra vita vengano esaminati con l'ottica della fede. Una realtà da rileggere con lo sguardo della fede riguarda l'arte. L'arte è cosa viva, a volte è invasiva, soprattutto per lo sviluppo delle nuove tecnologie, che influiscono notevolmente nella nostra vita. Non vorrei riferirmi all'arte in senso generico, cioè alla capacità dell'uomo di esprimersi. Vorrei,

invece, concentrarmi solamente su una delle espressioni artistiche (d'altronde abbastanza ricca) strettamente collegata con la fede: immagini, quadri e icone sacre.

L'arte è molto importante per la nostra fede. Basta ricordare le parole dette dal Papa Benedetto XVI: *Arte e fede: un binomio che accompagna la Chiesa ... da duemila anni, un binomio che anche oggi dobbiamo valorizzare maggiormente nell'impegno di portare agli uomini e alle donne del nostro*

tempo l'annuncio del Vangelo, del Dio che è Bellezza e Amore infinito.

Il Papa motiva biblicamente l'importanza dell'arte: Viene da pensare a quello che Gesù diceva ai suoi discepoli: a voi i misteri del Regno di Dio vengono spiegati, mentre a quelli «di fuori» tutto è annunciato «in parabole» (cfr Mc 4,10-12). Il linguaggio dell'arte è un linguaggio parabolico, dotato di una speciale apertura universale: la «via Pulchritudinis» è una via capace di guidare la mente e il cuore verso l'Eterno, di elevarli fino alle altezze di Dio¹.

In quest'anno della FEDE vorrei con i nostri lettori approfondire la conoscenza e l'importanza delle immagini o delle icone nella vita cristiana servendomi del Catechismo della Chiesa Cattolica. Forse ci renderemo conto che il nostro modo di vedere le immagini religiose è alquanto lontano o addirittura diverso dagli insegnamenti del Catechismo. Siamo sicuri di comprendere il senso o, perlomeno, l'esistenza delle tante icone presenti nel nostro mondo cristiano?

La prima domanda che s'impone è questa: perché noi cristiani utilizziamo le immagini nel culto, mentre gli Ebrei, i Musulmani e altre religioni non lo fanno?

Le religioni fondate sull'A.T. seguono il comandamento che vieta all'uomo di realizzare qualsiasi rappresentazione di Dio², lo spiega il libro del Deuteronomio quando dice:

Poiché dunque non vedeste alcuna figura, quando il Signore vi parlò sull'Oreb dal fuoco, state bene in guardia per la vostra vita, perché non vi corrompiate e non vi facciate l'immagine scolpita di qualche idolo, la figura di maschio o femmina ... (Dt 4, 15-16)

Il Dio dell'A.T. che si è rivelato a Israele è il Dio assolutamente trascendente³. Egli è tutto!, ma al tempo stesso è *al di sopra di tutte le sue opere* (Sir 43,27-28). *Egli è lo stesso autore della bellezza* (Sap 13,3).

Tuttavia fin dall'Antico Testamento, Dio ha ordinato o permesso di fare immagini che simbolicamente conducessero alla salvezza come il **serpente di rame**, **l'arca dell'Alleanza** e **i cherubini**⁴. In questo modo Dio prepara pian piano l'uomo ad accogliere il suo Figlio, pero non più in forma di un simbolo, ma nella persona di Gesù Cristo vero Dio e vero uomo. Possiamo constatare che la pedagogia divina accompagna sempre l'uomo nella storia della salvezza.

Si può facilmente intuire, che il riferimento alle immagini cambia



totalmente nel Nuovo Testamento, perché Dio non si nasconde dietro un segno, per esempio il fuoco, ma si fa uomo. Cristo si fa carne, assume la piena e vera umanità, e perciò assume i tratti e le caratteristiche di una personalità concreta, il volto di una persona, gli occhi, i capelli, il colorito di una determinata carnagione ecc. Per questo motivo l'aspetto umano di Cristo può essere rappresentato dalle arti visive⁵.

All'inizio della Chiesa questa verità non era percepita in modo chiaro, anche se il culto delle immagini o delle reliquie esisteva già, perché la tradizione non scritta della Chiesa intuiva chiaramente che il Figlio di Dio, incarnandosi, aveva inaugurato una nuova "economia" delle immagini⁶. La Chiesa si è pronunciata ufficialmente su questo argomento solo in occasione del settimo Concilio Ecumenico di Nicea II (787). Questo Concilio riconosce la legittimità della tradizione che raffigura e venera le immagini di Cristo, della Madre di Dio, degli angeli e dei santi⁷. La ragione è basata sul fatto che Dio invisibile si è rivelato ai nostri occhi dal momento dell'incarnazione di Gesù. *In realtà, le caratteristiche individuali del Corpo di Cristo esprimono la Persona divina del*

*Figlio di Dio. Questi ha fatto a tal punto suoi i lineamenti del suo Corpo umano che, dipinti in una santa immagine, possono essere venerati, perché il credente che venera l'immagine, venera la realtà di chi in essa è riprodotto.*⁸



Capitello con Cristo - Nazaret, Museo del Villaggio Cristiano

Per questo motivo per mezzo delle immagini possiamo adorare Gesù Cristo e venerare Maria, gli angeli e i santi, cosa che le altre religioni non possono fare, perché non riconoscono che Gesù è Dio.

In che modo un cristiano dovrebbe onorare o usare le immagini nel culto? Ho già dato la risposta spiegando che quando **si onora un'immagine**, non si **venera** l'immagine stessa (cioè la cornice, la tela, i colori ecc.), ma **quello che essa rappresenta**, la persona raffigurata; in altri termini veneriamo il prototipo di ciò che viene



Monte Tabor - navata della Chiesa della Trasfigurazione

rappresentato.

Il culto cristiano delle immagini non è contrario al primo comandamento che proscrive gli idoli. In effetti, l'onore reso ad un'immagine appartiene a chi vi è rappresentato, e chi venera l'immagine, venera la realtà di chi in essa è riprodotto. L'onore tributato alle sacre immagini è una "venerazione rispettosa", non un'adorazione che conviene solo a Dio.⁹ Gli atti di culto non sono rivolti alle immagini considerate in se stesse, ma servono a raffigurare il Dio incarnato. Ora, il moto che si spinge verso l'immagine, non si ferma su di essa, ma

tende alla realtà che essa rappresenta.¹¹ Non dovrebbe, quindi meravigliarci il cristocentrismo delle immagini o delle icone liturgiche.

Segue sul prossimo numero

NOTE:

¹ Proiezione del film documentario "Arte e fede - Via Pulchritudinis" discorso del santo padre Benedetto XVI, Aula Paolo VI, Giovedì, 25 ottobre 2012.

² CCC 2129

³ CCC 2129

⁴ CCC 2130

⁵ CCC 476

⁶ CCC 2131

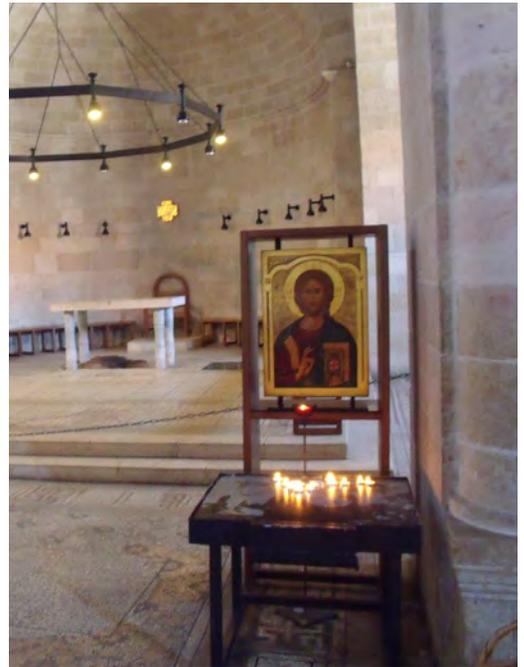
⁷ CCC 476

⁸ CCC 477

⁹ CCC 2132

¹⁰ CCC 2132

¹¹ CCC 1159



VERONICA ROUTE

di Antonio Bini



Nell'anno della Fede (ottobre 2012 – novembre 2013) una originale e significativa iniziativa è stata avviata da alcuni mesi da Raffaella Zardoni, illustratrice milanese, che ha avuto modo di scoprire il Volto Santo nell'anno 2010, in occasione dell'ostensione della Sindone.

La conoscenza diretta del Volto Santo e le ipotesi sulla identificazione della straordinaria immagine con la Veronica hanno portato la studiosa ad ipotizzare la realizzazione di una mostra, che costituirà il risultato di un'ampissimo percorso di ricerca sulla Veronica nell'arte dal 1200 al 1600.

La mostra sarà esposta al prossimo

Meeting di Rimini (18-24 agosto 2013).

Sin d'ora è interessante rilevare come la Zardoni stia allargando progressivamente il proprio archivio di immagini con quelle in corso di segnalazione, che pervengono da tutto il mondo attraverso il suo blog <http://raffackfav.wordpress.com>.

L'obiettivo ambizioso di realizzare una sorta di mappa planetaria – denominata appunto Veronica Route – si sta materializzando in modo sorprendente attraverso le potenzialità partecipative del social network. Nel momento in cui scrivo sono circa 600 le immagini raccolte complessivamente tra Veronica Route e Veronica Book, con il nucleo iniziale ripreso dal libro dello studioso Karl Person (Die Fronica, 1887).

Il progetto vuole dimostrare l'immensa diffusione di queste immagini che permettono di riscoprire quanto fosse conosciuta e venerata la Veronica romana, un soggetto – scrive la

Zardoni – che pure è restato quasi del tutto ignorato dalla storia dell'arte che pure ha avuto e continua ad avere rilevanti significati spirituali, culturali e storici, oltre che artistici.

Sulla questione appare opportuno richiamare le ragioni del silenzio che ha avvolto negli ultimi secoli questa immagine spiegate da Saverio Gaeta (cfr. *L'enigma del Volto di Gesù*, ed. Rizzoli, 2010).

L'oblio che ha circondato per quasi cinque secoli la Veronica è stato interrotto dalla mostra "Romei e Giubilei: il pellegrinaggio medievale a Roma 350-1350", tenutasi a Palazzo Venezia a Roma nell'imminente apertura del Giubileo del 2000, con al centro documenti e oggetti provenienti prevalentemente da musei stranieri, a testimonianza dei flussi di pellegrini che giungevano a Roma per venerare la Veronica, anche prima dell'indizione del primo Giubileo del 1300. Per singolare coincidenza l'importante esposizione avvenne a meno di cinque mesi di distanza dalla divulgazione internazionale degli studi di P. Heinrich Pfeiffer sulla possibile identificazione del Volto Santo nella Veronica.

Come si accennava, la ricerca ha destato l'interesse e il coinvolgimento

di varie persone.

Tra queste la ricercatrice ricorda un signore inglese che l'ha documentata con diverse immagini dei pellegrinaggi medievali, altre persone dalla Finlandia che hanno inviato foto di antichi anelli d'oro riportanti il simbolo della Veronica, traccia riportata in patria da ricchi pellegrini a dimostrazione del loro viaggio penitenziale a Roma, mentre non mancano studenti che passano parte del proprio tempo libero alla ricerca di riproduzioni della Veronica, il leggendario sudario su cui era impresso il volto di Gesù.

La ricerca potrà dare il suo contributo nel documentare e sostenere la riflessione da tempo avviata a proposito delle radici cristiane dell'Europa.

La raccolta di queste immagini



permetterà di verificare soprattutto corrispondenze tra loro e con lo stesso Volto Santo.

Per Raffaella Zardoni l'anno della fede rappresenta un'occasione per far conoscere il Velo di Manoppello, definito come "Il Volto ritrovato", nel contesto storico degli anni santi e dei pellegrinaggi a Roma. Questo sarà anche il titolo della mostra in programma a Rimini nell'agosto 2013. Al suo progetto collaborano varie esperti di varie discipline, tra cui: Emanuele Colombo, storia dell'arte della chiesa, Chicago; Giovanna Parravicini, ricercatrice Fondazione Russia Cristiana; Paolo Martinelli, OFM cap. Pontificia Università Antonianum; Paul Badde, giornalista e scrittore; Cristina Terzaghi, storia dell'arte contemporanea, Università Roma Tre.

Anche da queste pagine intendiamo raccomandare l'opportunità di partecipare a questa ricerca senza confini, che sembra muoversi nell'ambito degli scenari profetici auspicati da Giovanni Paolo II per il terzo millennio, attraverso la lettera apostolica "Novo millennio Ineunte", con cui al termine del grande Giubileo del 2000, nel richiamare il fondamento storico della figura di Cristo, invitava

i fedeli a riprendere il cammino ordinario "con lo sguardo più che mai fisso sul volto del Signore". Un invito ripreso innanzitutto dal suo successore, Benedetto XVI, pellegrino a Manoppello il primo settembre 2006.

...un'ebrea da
nulla tira fuori
il suo fazzoletto
e sul volto
di Gesù prende
un'impronta
eterna.

C. Péguy



Per collaborare alla ricerca

Chiunque avesse presente riproduzioni della Veronica (santa Veronica e Volto Santo) è invitato a segnalare i relativi riferimenti al sotto indicato indirizzo di posta elettronica, verificando preliminarmente se l'immagine è già presente nel sito <http://raffackfav.wordpress.com>. Si ringrazia anticipatamente chi volesse collaborare alla ricerca visitando musei, collezioni, chiese, sacrestie, edicole, ecc. inviando una foto e segnalando l'autore, ove possibile, la localizzazione e il periodo dell'opera a raffaella.zardoni@mac.com

Il Volto Santo nella Rivista di Lourdes

Il velo di Manoppello: “l’altro sudario”

di François Vayne

Corrispondente ufficiale del grande quotidiano tedesco Die Welt in Vaticano, il giornalista Paul Badde è autore di un’inchiesta approfondita sul velo di Manoppello pubblicata in Francia, dalle éditions de l’Emmanuel, con il titolo *l’altro sudario*. Ci parla di alcune delle sue conclusioni in merito a questo velo misterioso

che, a suo parere, rappresenta il volto meravigliosamente umano di Dio.

In occasione del tempo di Pasqua, questa primavera, contempliamo insieme questa icona del Cristo risorto che è un invito a riconoscerlo in ogni persona che incontriamo (*leggere anche il nostro servizio su Lourdes Magazine giugno-luglio 2010, n° 75, pagine 8-9*).

Come è venuto a conoscenza di questo sudario?

In effetti, non sono stato io a scoprirlo, penso al contrario che sia stato lui a



trovarmi. Ho capito solamente molto tempo dopo che si trattava quasi di un tesoro perduto e perso nell’oblio. Devo confessare che prima non ne avevo mai sentito parlare.

Da quando indaga su questo argomento?

Da una trentina d’anni per il sudario di Torino. Per quanto concerne il velo di Manoppello me ne ha parlato per la prima volta, nel 1998, Padre Heinrich Pfeiffer, professore di storia dell’arte cristiana all’Università Pontificia Gregoriana e specialista di iconografia

cristiana.

Mons. Bruno Forte, arcivescovo di Chieti, diocesi dove si trova Manoppello, mi ha confidato che questo gesuita era stato persuaso inizialmente che si trattasse di un falso...

Padre Pfeiffer effettivamente non ci credeva, poi, contro il parere di un confratello, decise di recarsi a Manoppello su invito di Suor Blandina. Per lui fu determinante perché entrando nella chiesa, capì subito che il Santo Volto di Manoppello era conforme, in ogni punto, alla descrizione del Velo di Veronica*. Sembra che il sudario di Manoppello sia stato posto sul viso del Cristo dopo la sua morte, mentre la sindone ricopriva tutto il suo corpo. All'istante della Risurrezione l'immagine del Signore si è stampata probabilmente sui due tessuti, ma in modo più netto sul sudario, perché è fatto di una fibra marina la cui caratteristica è di essere fotosensibile...

Come vive il silenzio dei grandi media in merito a questo fenomeno straordinario? È perché manchiamo ancora di elementi su questa inchiesta? O è più semplicemente un problema di comunicazione?

Dietro questo silenzio, sono all'opera altre forze. Cito, per esempio,

l'eccezionale discorso pronunciato dal papa a Torino. Non ne abbiamo trovato traccia lei media.... Il velo di Manoppello porta un messaggio fondamentale: quello della Risurrezione, dell'incarnazione. Il silenzio che circonda questo fenomeno non mi sorprende affatto. I media preferiscono parlare a vanvera su abusi ed altri scandali... diffondono la negatività mentre la loro missione dovrebbe essere di trasmettere la luce.

Papa Benedetto XVI si è recato a Manoppello nel settembre 2006. Ha rievocato l'argomento con lui?

Le mie relazioni con Benedetto XVI datano nel tempo e sono iniziate in Germania. Quando, nell'ottobre 2005, era appena stato eletto papa, gli ho dato il mio libro, si trattava della prima edizione in lingua tedesca. La sua decisione di recarsi a Manoppello ha sollevato numerose resistenze. Ci siamo salutati ma, come sa, si è interessato alla storia di questo Santo Velo molto prima me.

Dal mio ritorno da Manoppello, vedo il Cristo su ogni volto che incrocio. Pensa che questa grazia sia per tutti il frutto della contemplazione del velo?

È una grazia particolare quella che lei ha ricevuto. Ciascuno di noi vive la propria esperienza davanti a questo

velo. Una settimana dopo la sua visita a Manoppello nel 2006, il papa ha dichiarato: “Se si vuole sapere chi è Dio, bisogna guardare il viso di suo Figlio. In Lui, si riconosce chi è Dio e come si presenta”. A questo proposito, il velo di Manoppello, come il sudario di Torino, ci da una nuova immagine dell’identità e della misericordia di Dio. Quando si rievoca il padre o la madre di qualcuno, la prima cosa alla quale si pensa è il suo volto e non i suoi atti. Perché è il riflesso dell’identità di questa persona. Su quello del Cristo di Manoppello, scoprite anche il volto della Vergine Maria. Perché Gesù somigliava a sua Madre e solamente a lei su questa terra. Vi ricordate che anche per santa Bernardette, solamente un dipinto ispirato ad un’icona orientale molto antica della Vergine che potrebbe essere la Madonna nera di Czestochowa, come pensano alcuni, o Nostra Signora delle Grazie a Cambrai, era realmente somigliante alla “Signora” di Massabielle. Ora le affinità tra il velo di Manoppello e questa Vergine d’Oriente sono sorprendenti. Bernadette ha visto un volto, quindi, che somigliava sorprendentemente a quello del Cristo! ***Interrogando Mons. Bruno Forte sul fatto che gli occhi del Cristo sono chiusi sul sudario di Torino ed aperti***

sul velo di Manoppello, questi mi ha detto che si potevano vedere aperti anche sul Santo Sudario. Come spiegare questo fenomeno degli occhi aperti o chiusi?

Primariamente, sono due immagini che si riferiscono ad una sola e medesima persona. Ma, a mio avviso, il sudario di Torino offre il volto del Cristo morto, ferito, mentre quello di Manoppello ce lo presenta vivo, con le piaghe. Tuttavia è vero che certe persone, a



Torino, vedono gli occhi del Cristo aperti. Alcuni occhi possono essere aperti con l'espressione della morte. Penso che non siamo veramente che all'inizio delle nostre ricerche su questo argomento e che saranno necessari ancora molti anni per decifrare questi sudari. Mons. Bruno Forte ha accolto il papa a Manoppello con questa frase molto bella: "Il volto umano di Dio è la stella polare della cristianità". La stella polare è precisamente quella che non si muove mai nell'universo quando tutto il resto è in continuo movimento.

Mi sembra di capire che le due immagini si sono impresse durante la risurrezione del Cristo. Come è possibile che due impressioni così differenti si siano verificate nello stesso momento?

Questi due sudari sono stati creati nel laboratorio di Dio. Una cosa è certa: si tratta di due veli totalmente differenti. Quello di Torino è un grande pezzo di tessuto di oltre quattro metri, mentre quello di Manoppello è un piccolo velo di grande qualità posto sul viso. La materia non è la stessa. Ora questi due sudari riuniti manifestano tutta la Passione del Cristo. Non c'è nessun contrasto tra i loro

messaggi e ciò che gli apostoli hanno detto della Risurrezione del Cristo. È importante ripeterlo: queste due immagini non sono state dipinte, né stampate. In altri termini, sono dunque tanto inspiegabili

quanto i miracoli che si possono verificare a Lourdes. La sola spiegazione possibile a questo punto, è che provengono da un unico Creatore che non può essere un uomo! Dio ne è il creatore. Dio ne è l'artista. Questi due sudari esprimono ciò che i cristiani dicono ad ogni messa: "Annunciamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua Risurrezione nell'attesa della tua venuta.

(LOURDES Magazine N.187/2012)



RELIQUIARIO DEL
VOLTO SANTO DI MANOPPELLO
del 1947



storia e significato dei simboli

I pellegrini che visitano la Basilica del Volto Santo ammirano nel tempietto sopra l'altare il reliquiario che contiene e protegge la sacra Immagine.

È fatto di oro e di argento, un vero gioiello d'arte, opera di un insigne cesellatore di Roma, Nazareno Iotti, con materiale ottenuto dalla fusione di preziosi oggetti votivi (orecchini, anelli, bracciali, collane, catenine, medaglie, ecc.), donati con generosità e zelo dalle famiglie più abbienti e devote, non solo dai cittadini di Manoppello, ma anche dagli emigranti e da fedeli di altre località, come segno di ringraziamento e di scampato pericolo durante la seconda guerra mondiale.



foto 1

Fu infatti un triste momento per tutti quel periodo. Dall'ottobre del 1943 al giugno 1944 si visse tra i più gravi pericoli, col nemico in casa. Eppure i fedeli non smarrirono la Fede, nutrirono la Speranza e riposero la fiducia nel Volto Santo di Gesù. Dopo la ritirata dei tedeschi e con l'avvento dell'armistizio, indescrivibili furono gli omaggi di riconoscenza e i numerosi pellegrinaggi che affluirono al Santuario del Volto Santo, persino dai più lontani paesi d'Abruzzo.

Il reliquiario fu inaugurato nella festa del 18 maggio 1947. Il Cardinale Benedetto Aloisi Masella, coadiuvato dall'Arcivescovo di Chieti Giuseppe Venturi, con una solenne celebrazione liturgica, alla presenza di circa 80 mila fedeli, benedisse il reliquiario e vi impose una corona d'oro. Guardiano era Padre Roberto da Manoppello.

Per la cronaca, all'inizio di quell'anno, in poco tempo si formò una Commissione per la raccolta di fondi per l'annuale festa popolare e per far realizzare una nuova Teca al Volto Santo. La Commissione era formata dalle

seguenti persone: il Sindaco di Manoppello Di Martino, il dott. Pompilio, il sig. Tarquinio, il sig. Ricci, il sig. Minichilli, il sig. Cremonese, il sig. D'Aurelio, il sig. Di Cecco, il sig. Teseo, il sig. Di Giamberardino e il sig. De Meis. Questo reliquiario in ordine di tempo è il terzo.

All'inizio, quando il Volto Santo fu protetto la prima volta, non ebbe un reliquiario, ma fu effettuata solo una protezione per il sacro Velo dal cappuccino Fr. Remigio da Rapino nel 1616, consistente in una cornice di noce che stringeva due vetri in modo che nessuno lo potesse più toccare. L'iniziativa fu del dottor Donato Antonio De Fabritiis, che quando lo aveva acquistato e si era accorto che esso era ridotto in pessime condizioni, pieno di tarli e tutto logoro ai bordi, si rivolse al padre Guardiano dei frati cappuccini P. Clemente da Castelvecchio, per far dare una degna sistemazione alla sacra Reliquia. Ancora oggi, dentro il nuovo reliquiario è racchiusa la cornice e i due vetri posti allora da Fra Remigio. Questa sistemazione ha protetto l'Immagine permettendo che essa arrivasse intatta fino a noi oggi.

Il primo reliquiario vero e proprio che ha ospitato il Volto Santo risale al 1714. L'iniziativa fu del cappuccino P. Antonio da Poschiavo. Esecutore fu l'orefice chietino De Laurenti, il quale si servì di una scuola napoletana.

Questo reliquiario è conservato nel Museo del santuario ed è di buona fattura, un misto di metallo comune e d'argento, con due incorniciature ricche di pietrine rosse e verdi. È rimasta solo la parte superiore (foto 2). La base e l'impugnatura sono andate perdute.

Il secondo reliquiario (foto 3) fu costruito nel 1902. Era Guardiano Padre Giuseppe da Sulmona,



foto 3



foto 2

il quale diede l'incarico all'orafo Vincenzo La Guardia di Penne. Questi utilizzò il materiale recuperato dall'incendio del Tesoro del 1899; le monete d'argento fuori corso, e le offerte dei fedeli. Anche questo è un piccolo monumento artistico, ma non fu mai usato per ospitare la sacra Reliquia per incomprensioni con la cittadinanza. Attualmente è esposto nel museo del Santuario con dentro una copia in tessuto trasparente. del Volto Santo.

Il terzo reliquiario, l'attuale, oltre che di fattura pregevole, è ricco di simboli e di pietre preziose incastonate ad arte. Siccome i molti visitatori e pellegrini domandano spesso ai sacerdoti della Basilica il significato di quei simboli, vogliamo farne la descrizione dando la spiegazione per ognuno di essi.

La forma è quella classica di un "Ostensorio", con una base solida, una impugnatura, la cornice che contiene la teca con la preziosa Immagine ed al culmine una corona sormontata dalla croce. Ha un "verso" e un "retto". Per convenzione la parte che guarda il popolo è quella dritta, si riconosce da una gemma incastonata sulla sommità della croce sopra la corona (foto 4).



foto 4



foto 5

La base (foto 5) è a forma ovale con slabbrature, sormontate da due statuine, in perfetto stile, che riproducono rispettivamente, l'Arcangelo San Michele, titolare della Chiesa e San Francesco d'Assisi, fondatore dell'Ordine Franciscano, di cui fanno parte i Cappuccini custodi del santuario. Anche questi guardano verso l'altare.

Ai piedi della base ci sono due placche d'oro a forma ovale, in cui sono raffigurati i due santi patroni di Manoppello: san Nicola di Bari (*foto 6*), per ricordare che il Volto Santo venne consegnato nella chiesa



foto 7

parrocchiale di cui il santo è titolare e patrono, e san Pancrazio martire (*foto 7*), titolare della parrocchia di Manoppello Scalo. L'impugnatura del reliquiario è formata da un gruppo argenteo con tre figure femminili in rilievo che rappresentano la Fede con la croce, la Speranza con l'ancora e la Carità con la lampada ad olio.



foto 6

La cornice è in argento sbalzato e contorna la teca della Reliquia. Ha tutte foglie di acanto intrecciate, con fiori e con teste di angioletti in adorazione. Ha forma rettangolare, poggia su un pomo liscio con al di sopra una conchiglia (*foto 8*), da cui si irradiano motivi floreali. In basso, una piccola placca a forma ellittica porta scolpito nel fronte lo stemma del Comune di Manoppello (*foto 9*): un manipolo di spighe, nel retro il tetragramma di Cristo: "IHS" che vuol dire "Gesù salvatore degli uomini" (*foto 10*). In alto una placca d'oro a forma esagonale, su cui nel fronte è scolpita una colomba con raggi, simbolo dello Spirito Santo (*foto 11*), e nel retro un triangolo con l'occhio, simbolo della Trinità e l'occhio di Dio che vede dappertutto (*foto 12*), poiché Egli sta in ogni luogo. In alto due piccoli Angeli sorreggono la corona sulla fronte regale di Gesù.



foto 8



foto 9

una colomba con raggi, simbolo dello Spirito Santo (*foto 11*), e nel retro un triangolo con l'occhio, simbolo della Trinità e l'occhio di Dio che vede dappertutto (*foto 12*), poiché Egli sta in ogni luogo. In alto due piccoli Angeli sorreggono la corona sulla fronte regale di Gesù.



foto 11



foto 10



foto 12

La teca (foto 13a e 13b), che contiene la sacra Immagine è anch'essa contornata da una sottile cornice dorata, a guisa di "passpartout" con i simboli della passione, tutti sbalzati dentro singoli cerchi dorati.

Nella parte dorsale, in basso **il gallo** (foto 14) che canta ricordando a Pietro il tradimento; a sinistra **i flagelli** (foto 15) con cui Gesù venne frustato; **i dadi** (foto 16) con i quali i soldati tirarono a sorte la tunica; **i tre chiodi** (foto 17) con i quali lo crocifissero alle mani e ai piedi; **la scala** (foto 18) che servì per issarlo e poi per farlo scendere dalla croce; **il martello e le tenaglie** (foto 19), per metterlo in croce e per schiodarlo.



foto 17



foto 13a



foto 18



foto 16



foto 19



foto 15



foto 14

I simboli impressi in questo reliquiario richiamano la predicazione francescano-cappuccina che, servendosi di essi, ricordava agli uomini il grande amore di Dio manifestato dalla passione e morte in croce del suo diletto Figlio.

Nella parte frontale dal basso: **la colonna** (foto 20) dove fu legato e flagellato Gesù; **il vaso** (foto 21) con la mistura di mirra e aloe per togliergli il dolore; **la mano** (foto 22) con cui il soldato gli diede lo schiaffo durante il processo; **la corona di spine** (foto 23) con cui per burla lo coronarono re; **la tunica** (foto 24) tutta d'un pezzo che non fu stracciata, ma tirata a sorte; **la canna con la spugna** che un soldato avvicinò alle labbra di Gesù che solo assaggiò, ma non volle bere e **la lancia** (foto 25) con cui un soldato romano, visto che era già morto, gli trafisse il costato, da cui uscì sangue ed acqua.



foto 23



foto 22



foto 21



foto 13b



foto 24



foto 25



foto 20

Il reliquiario è stato Testimone muto di sentimenti, desideri, sospiri, pianti, suppliche, preghiere, ringraziamenti da parte dei tanti pellegrini che con devozione si sono rivolti fiduciosamente al Volto Santo, a volte con il dolore nel cuore con la speranza di una pronta guarigione per sé o per i propri cari, altre volte con tanta gioia e festa, per ringraziare e lodare il Signore davanti alla Vera Immagine di Gesù, che questo reliquiario degnamente custodisce.



testi di P. Carmine Cucinelli

La Basilica del Volto Santo

luogo di indulgenza plenaria

a cura della Redazione

Dal Decreto della Penitenzieria Apostolica (14 settembre 2012) con cui si arricchiscono del dono di Sacre Indulgenze particolari esercizi di pietà, da svolgersi durante l'Anno della fede

Durante tutto l'arco dell'Anno della fede, indetto dall'11 Ottobre 2012 fino all'intero 24 Novembre 2013, potranno acquisire l'Indulgenza plenaria della pena temporale per i propri peccati impartita per la misericordia di Dio, applicabile in suffragio alle anime dei fedeli defunti, tutti i singoli fedeli veramente pentiti, debitamente confessati, comunicati sacramentalmente, e che preghino secondo le intenzioni del Sommo Pontefice:

a.- ogniqualvolta parteciperanno ad almeno tre momenti di predicazioni durante le Sacre Missioni, oppure ad almeno tre lezioni sugli Atti del Concilio Vaticano II e sugli Articoli del Catechismo della Chiesa Cattolica, in qualsiasi chiesa o luogo idoneo;



b.- ogni qualvolta visiteranno in forma di pellegrinaggio una Basilica Papale, una catacomba cristiana, una Chiesa Cattedrale, un luogo sacro designato dall'Ordinario del luogo per l'Anno della fede [per l'Arcidiocesi di Chieti-Vasto i luoghi prescelti sono: Cattedrale, Chieti; Concattedrale, Vasto; le Basiliche Minori del Volto Santo a Manoppello

e della Madonna dei Miracoli; il Santuario della Madonna delle Grazie a Monteodorisio, di San Camillo a Bucchianico, di San Francesco Caracciolo a Villa Santa Maria e del Beato Angelo a Furci] e lì parteciperanno a qualche sacra funzione o almeno si soffermeranno per un congruo tempo di raccoglimento con pie meditazioni, concludendo con la recita del Padre Nostro, la Professione di Fede in qualsiasi forma legittima, le invocazioni alla Beata Vergine Maria e, secondo il caso, ai Santi Apostoli o Patroni;

c.- ogniqualvolta, nei giorni determinati dall'Ordinario del luogo per l'Anno della fede (per l'Arcidiocesi di Chieti-Vasto: le solennità del Signore e della Beata Vergine Maria, le feste dei Santi Apostoli e dei Patroni dell'Arcidiocesi San Michele Arcangelo e San Giustino, le memorie dei Santi originari dell'Arcidiocesi Camillo de' Lellis e Francesco Caracciolo e del Beato Angelo da Furci, la Cattedra di San Pietro), in qualunque luogo sacro parteciperanno ad una solenne celebrazione eucaristica o alla liturgia delle ore, aggiungendo la Professione di Fede in qualsiasi forma legittima;

d.- un giorno liberamente scelto, durante l'Anno della fede, per la pia

visita del battistero o altro luogo, nel quale riceveranno il sacramento del Battesimo, se rinnoveranno le promesse battesimali in qualsiasi formula legittima.

Dato in Roma, dalla Sede della Penitenzieria Apostolica, il 14 settembre 2012 nell'Esaltazione della Santa Croce.

Manuel Card. Monteiro de Castro

Penitenziere Maggiore

Mons. Krzysztof Nykiel

Reggente



Mostra del Volto Santo a Lourdes

II edizione (1° settembre – 2 ottobre 2011)

Il Santuario del Volto Santo di Manoppello ha esposto alla mostra dal titolo “*L’image du Crist à travers le visage de la Vierge*” (“L’immagine di Cristo attraverso il volto della Vergine”), che si è tenuta nella sala delle esposizioni del Centro di Assistenza del famoso Santuario mariano (Lourdes) dal primo settembre al 2 ottobre 2011. Si tratta di un evento straordinario che viene a concretizzarsi su proposta del vescovo emerito della diocesi di Tarbes-Lourdes, mons. Philippe Perrier, dopo la sua visita al Santuario di Manoppello, avvenuta nel mese di aprile del 2010. In quell’occasione, mons. Perrier rimase molto colpito dall’incontro con il Volto Santo. Alla presenza dell’arcivescovo di Chieti Mons. Bruno Forte, disse di aver visto nel sofferito Volto di Manoppello le sofferenze della Madonna

di Lourdes.

La mostra, aggiornata con didascalie in francese, inglese e italiano, è consistita in una serie di pannelli plurilingue – realizzati con il coordinamento scientifico del prof. Heinrich Pfeiffer s.j. e la collaborazione di Sr. Blandina Paschalis Schlömer - che illustrano la storia e il significato del Volto Santo, il confronto con la principale iconografia del volto di Cristo nell’arte e con la Sindone e le testimonianze della visita di Papa Benedetto XVI.



Una parte significativa della esposizione ha riguardato la correlazione tra il Volto Santo e il Volto della Madonna nelle varie espressioni di devozione e di fede che accomunano Lourdes e Manoppello, con i volti di malati, sofferenti e pellegrini.

La fase organizzativa della mostra è stata preceduta dalla visita a Lourdes del Provinciale dei Cappuccini d'Abruzzo, P. Carmine Ranieri, in quanto l'evento – per la sua importanza - coinvolge l'intera comunità dei Cappuccini della regione.

Durante il periodo di apertura della mostra si sono avuti incontri con i pellegrini e proiezioni di filmati.

Alla chiusura della Mostra erano presenti le varie autorità religiose e civili del Santuario di Lourdes, tra cui il Rettore Monsieur le Curé Horacio Brito.

In Francia la conoscenza del Volto Santo sta diffondendosi anche grazie all'edizione francese del libro di Paul Badde, pubblicato a Parigi l'aprile dello



scorso anno con il titolo “L'autre suaire: enquête sur le secret de Manoppello”



La piccola Chiara abbraccia la statua di Bernadette, dentro la Mostra di Lourdes

Le ventole devozionali.

La ricerca di Vito Giovannelli

di Antonio Bini

Un piccolo ma interessante opuscolo di Vito Giovannelli, dal titolo “Artigianato in convento: ricami, merletti, fiori di carta e ventole devozionali”, pubblicato a cura dell’Associazione Culturale Contea di Manoppello, permette di riscoprire l’interessante attività creativa curata in passato dalle suore Alcantarine di Manoppello, soprattutto per quelle forme di arte al servizio del Volto Santo che andavano oltre le più comuni abilità nella lavorazione di merletti e ricami trasmesse alle giovani generazioni, come d’uso in altri conventi.

Merita di essere richiamata la pratica della realizzazione dei fiori di carta crespa per la processione del Volto Santo, in cui le suore coinvolgevano le allieve e soprattutto l’abitudine mantenuta fino agli anni cinquanta che vedeva i pellegrini partecipanti alla festa del Volto Santo la terza domenica di maggio sfilare in processione muniti di questi particolari oggetti, definiti



Il prof. Vito Giovannelli con le ventole

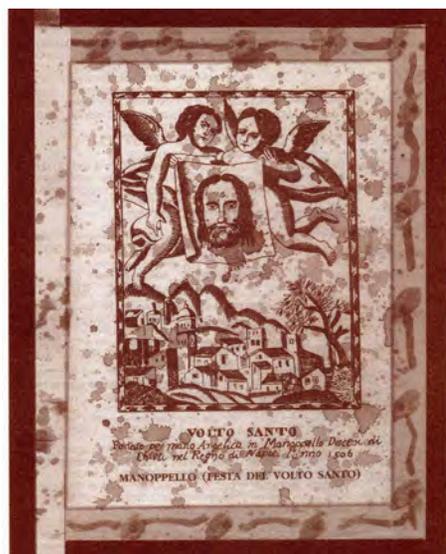
“ventole devozionali”. A differenza dei fiori, la creazione delle ventole era curata esclusivamente dalle suore in quanto recanti immagini del Volto Santo. Giovannelli ricorda come si fosse distinta in questa attività suor Leonilde Caravella (Cerignola 1874 - Manoppello 1958), che fece parte

della comunità delle Alcantarine di Manoppello per ben 42 anni nel paese, dove giunse nel lontano 1916, trascorsi nella totale dedizione al Volto Santo. L'autore della pubblicazione, il maestro Vito Giovannelli, anch'egli di origini pugliesi, ha trovato nell'Abruzzo, sua terra d'adozione, gli stimoli per una infaticabile ricerca di radici culturali e testimonianze del passato, anche marginali, spesso inserite nel grande sfondo culturale della transumanza, che ha legato per secoli la Puglia all'Abruzzo. Grafico raffinato, ha raggiunto notorietà in ambito nazionale soprattutto come incisore di "ex libris". Recentemente è stata costituita nella nativa Capurso (Ba) una fondazione a suo nome.

Quando ci riceve nella sua casa-laboratorio pescarese, il maestro ci mostra l'incisione del Volto Santo che ebbe a curare nel 1975 in occasione dell'inaugurazione del nuovo trono del Volto Santo, per sottolineare il suo lungo legame anche spirituale con il Santuario. Si emoziona quasi nel mostrarmi alcune ventole devozionali, ricordandomi come le stesse costituivano uno strumento della religiosità popolare efficace nella comunicazione e diffusione nei paesi del culto del Volto Santo, in quanto i

pellegrini riportavano e conservavano nelle loro case questi oggetti a testimonianza del loro pellegrinaggio a Manoppello, una pratica che nella diversità dei simboli identificativi si richiamava allo spirito dei pellegrinaggi medievali.

Ma era soprattutto uno strumento per divulgare l'immagine del Volto del Cristo. E non deve quindi sorprendere che una di queste immagini presente su una delle antiche ventole finisse tra le mani di un grande studioso di antropologia culturale e di tradizioni popolari, Alfonso Maria di Nola, che la inserì a corredo iconografico del suo saggio "Gesù segreto", ed. Newton Compton, 1989.



Una ventola disegnata dal prof. Vito Giovannelli

Due ciclisti polacchi pellegrini

di P. Ceslao Gadacz

Nei giorni dal 16 al 18 settembre, il nostro Santuario è stato visitato da due pellegrini di nazionalità Polacca: Maciej e Wojciech. Provocati dall'anno giubilare del 2000 dopo 12 anni volevano, e vogliono ancora oggi, procedere sulla strada indicata da Giovanni Paolo II e così hanno organizzato un pellegrinaggio in memoria del 2000° anniversario del ritrovamento di Gesù dodicenne nel tempio. Il titolo di questo pellegrinaggio è: "L'uomo cerca Dio – al Meraviglioso Volto con Maria e Giuseppe" e così con le bici hanno fatto la strada da Czestochowa fino a Manoppello. Durante questo pellegrinaggio non soltanto hanno dovuto pedalare e pregare molto, ma hanno

anche impiegato questo tempo per formarsi, meditando le Catechesi sulla Madonna di Giovanni Paolo II e l'Esortazione Apostolica "Redemptoris Custos" di Giovanni Paolo II sulla figura e la missione di san Giuseppe nella vita di Gesù e della Chiesa. Così sono partiti da Czestochowa il 26 agosto e sono arrivati a Manoppello il 16 settembre, prima del tempo



I due ciclisti polacchi posano davanti la porta della Basilica prima di ripartire

previsto dalla tabella di marcia. Nella notte tra il 17 e 18 settembre hanno fatto una veglia notturna e poi hanno partecipato alla celebrazione di una santa Messa in polacco in onore di San Stanislao Kostka, con le letture del Vangelo sul ritrovamento di Gesù nel tempio (Lc 2,41-50). La loro fatica è stata premiata non soltanto da tante grazie e benedizioni, ma anche da una particolare squisita ospitalità di Suor Blandina Paschalis Schlömer. È germogliato anche un progetto

di collaborazione tra il Santuario della Madonna di Czestochowa e il Santuario del Volto Santo ed è stata redatta una lettera che i pellegrini dovevano consegnare al custode del Santuario di Jasna Gora. In attesa della risposta nutriamo grande fiducia che si moltiplichino il numero di così ardimentosi pellegrini.



Maciej e Wojciech, mostrano la targa ricordo dell'itinerario del loro pellegrinaggio in bici

Notizie in breve

Una lapide ricorda il Sacello dei cappuccini nel cimitero cittadino

È stato ricostruito nel mese di settembre scorso un tratto del muro di cinta del cimitero di fianco alla Basilica del Volto Santo, poiché era pericolante ed era stato provvisoriamente puntellato per metterlo in sicurezza. L'opera è stata realizzata dal Comune di Manoppello, con l'interessamento diretto dell'assessore ai servizi cimiteriali Sandro Petaccia. Sul muro ristrutturato, nel punto in cui sorgeva la vecchia Cappella dei Frati, è stata posta una lapide, realizzata dallo scalpellino Mimmo D'Astolfo con su incise parole a ricordo dei frati che hanno lavorato tanti anni nel Santuario e che sono sepolti nel cimitero. Nell'occasione si è ristrutturato anche il sistema della raccolta delle acque piovane. Il cimitero fino al 1876 era l'orto dei frati cappuccini.



Cento anni

Il 14 settembre 2012 Eugenia Casale festeggia i cento anni con un pellegrinaggio al Santuario del Volto Santo insieme a figli, nipoti e pronipoti. Eugenia è stata da bambina devota del Volto Santo. Ha ricordato i tempi in cui sin dalla fine degli anni venti raggiungeva il Santuario a piedi insieme alla compagnia di San Valentino, il suo paese natale dove vive tutt'oggi. Al termine della messa, celebrata da don Giuseppe Scarpone parroco della Chiesa della Madonna degli Angeli di Pescara, salutando p. Carmine ha espresso il desiderio di tornare prossimamente a pregare nel Santuario.

P. Domenico

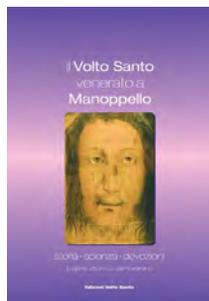
La seconda edizione del volume "Sulle orme dei Santi: santorale cappuccino", a cura di P. Costanzo Cargnoni, comprende anche una breve descrizione della vita di P. Domenico da Cese, scomparso in concetto di santità nel 1978. Il Santorale, che reca la prefazione del ministro generale OFM Cap. Mauro Johri, è stato pubblicato dalle Edizioni Padre Pio da Pietralcina, S. Giovanni Rotondo, nel mese di agosto 2012. Si precisa, tuttavia, che l'iter previsto dal diritto canonico per l'eventuale dichiarazione di "venerabile" o "servo di Dio" è ancora alle fasi preliminari.

Riapre la Chiesa di S. Pancrazio

Il primo novembre, alla presenza dell'arcivescovo della diocesi Chieti-Vasto è stata riaperta al culto l'antica chiesa di S. Pancrazio, che si trova nel centro storico di Manoppello. La chiesa era rimasta danneggiata dal sisma del 6 aprile 2009.

Il Volto Santo venerato a Manoppello

Seconda edizione del volumetto curato da P. Eugenio Di Gamberardino per le Edizioni Volto Santo. Si tratta di un testo agile e dal carattere divulgativo, adatto a tutti e tale da consentire di avvicinarsi con consapevolezza alla reliquia. Il libro comprende rilevanti integrazioni e aggiornamenti rispetto alla edizione pubblicata per la San Paolo nel 1998 (poi ristampata nel 2007), che tengono conto dei novità intervenute in questi ultimi anni. Il testo è stato stampato a L'Aquila presso la Tipolito95 nel mese di agosto 2012, con il patrocinio dell'Associazione Socio Culturale "Abruzzo Francese".



Chorus Inside Christmas

La Basilica del Volto Santo è stata sede di una delle giornate del IV Festival Internazionale "Chorus Inside Christmas", promosso dall'Associazione di Promozione Sociale "Chorus Inside International" dal 5 al 12 Dicembre 2012. Il concerto di Manoppello segue quello di apertura tenutosi il 7 dicembre presso la cattedrale di S. Giustino di Chieti, seguiranno i concerti di Lanciano (Miracolo Eucaristico), Ortona (Basilica San Tommaso Apostolo), Vasto, Casalbordino, Sulmona e il concerto conclusivo di ROMA (Pantheon). Si tratta di un evento che vedrà la partecipazione di numerose corali, gruppi ed ensemble provenienti da molti paesi europei ed extracomunitari ed in particolare dalla Russia, che parteciperà con un numero nutrito di qualificati complessi.

Wikipedia

La nota enciclopedia on-line ha dedicato una voce dell'edizione in lingua inglese a P. Domenico da Cese (1905-1978) la cui memoria è strettamente legata a quella del Volto Santo. Il riferimento bibliografico è costituito dal richiamo al saggio di Paul Badde, *The Face of God*, pubblicato due anni fa negli Stati Uniti.



I buoni Colori di una volta

Questo è il titolo di un originale libro curato da Sergio Diodato, apprezzato docente presso l'Accademia di Belle Arti di Firenze. Il libro, edito dalla casa editrice D'Abruzzo-Menabò, approfondisce il tema degli antichi colori, le origini e le applicazioni. Non manca un riferimento al telo di bisso marino cui è impresso il Volto Santo. L'autore riprende la tesi sostenuta da Chiara Vigo.

Moto percorso nazionale

Si è svolto il 5° Motopercorso Nazionale di solidarietà per i bambini del Borneo, organizzato dai Padri Passionisti e dall'Associazione "Amici del Borneo (Indonesia)". Per l'occasione c'è stata la partecipazione straordinaria del Vescovo di Saggau, Kal-Bar, Indonesia, Mons. Giulio Mencuccini, nativo di Fossacesia (CH) e appartenente alla Congregazione dei padri Passionisti. Dopo aver guidato in sella ad una grossa moto la manifestazione con un centinaio di moto al seguito, percorrendo la statale Adriatica dalla chiesa di San Giovanni in Venere (CH) a Manoppello, ha celebrato la santa Messa nella nostra Basilica e venerato il Volto Santo.



I° Raduno Lancia Delta e Friends

Una cinquantina di autovetture, d'epoca e moderne, legate all'Associazione Speed Car Racing Team – Gruppo Deltisti Abruzzesi, hanno effettuato una manifestazione di solidarietà per mettere in evidenza il marchio "Lancia" e ritrovarsi insieme in amicizia. Il singolare corteo è partito da Chieti e, percorrendo la strada panoramica, ha attraversato i vari Comuni e raggiunto il Santuario del Volto Santo di Manoppello. Qui hanno partecipato alla santa Messa e poi hanno visitato la Mostra ed il Museo. Poi, con la benedizione del Rettore, sono ripartiti per concludere la manifestazione a Caramanico Terme.



Motoraduno Motor Club Guardiagrele

Si è svolto e concluso al Santuario del Volto Santo il "3° Raduno Vino Novello e

Castagne di Guardiagrele”. Il giorno in cui la Chiesa Universale festeggia la giornata del Ringraziamento l’associazione Motor Club, con un percorso di andata e ritorno Guardiagrele, Manoppello, Guardiagrele, passando attraverso le campagne, tra oliveti, vigne, boschi ecc. hanno voluto mettere in risalto le bellezze naturali dell’Abruzzo, pieno di verde e di incantevoli paesaggi.

Marco Verratti festeggiato a Manoppello

Il giovane calciatore, ora approdato alla nazionale, è stato festeggiato in più occasioni nella sua Manoppello, dopo la vittoria del campionato di calcio con il Pescara. Prima di lasciare l’Italia per trasferirsi in Francia alla squadra del Paris Saint Germain, il giovane campione ha ricevuto in dono dal sindaco Gennaro Matarazzo, a nome dell’Amministrazione Comunale e dell’Asd Volto Santo, una medaglia con catenina d’oro del Volto Santo. Il Sindaco lo ha invitato a portala sempre con sé in ricordo della sua città. Auguri Marco !



Incontri di divulgazione in Germania

Continua l’intensa attività di divulgazione del Volto Santo da parte di Sr. Petra Maria Steiner, impegnata nel mese di dicembre in un ciclo di incontri concentrati nel Lander della Turingia, al centro della Germania, secondo il seguente calendario: il 3 a Arenshausen, il 4 a Hundeshagen, Thüringen, il 5 a Steinbach, Thüringen; il 6 a Geisleben, il 7 e l’8 ancora a Hundeshagen e il 10 a Bischofsrode.

Ministro Generale dei Frati Minori Cappuccini

Fr. Mauro Jöhri (Provincia Svizzera) è stato confermato Ministro Generale dei Frati Minori Cappuccini, qui con il suo Defnitorio (Consiglio).



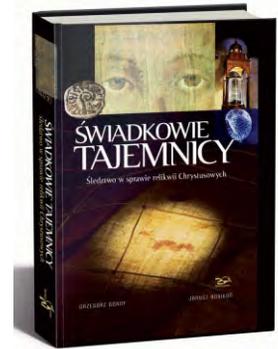
Museo a Torrevecchia Teatina nel ricordo di Giovanni Paolo II

Il 16 ottobre, anniversario dell'elezione di Karol Wojtyła al Soglio pontificio (1978), è stato inaugurato a Torrevecchia Teatina (Ch) il Museo delle Lettere d'Amore dedicate a Giovanni Paolo II. Il Museo è ospitato all'interno del Palazzo storico Valignani, risalente al 1700. Sono oltre 2000 esposte le lettere estratte dalle migliaia depositate in Piazza S. Pietro nelle ore dell'agonia e della morte di Giovanni Paolo II, che videro una straordinaria partecipazione di giovani provenienti da tutto il mondo.

Testimoni del mistero

L'editrice polacca Rosickon press nella metà di quest'anno ha pubblicato il libro: *Świadkowie Tajemnicy* (Testimoni del mistero) – con il sottotitolo: *Indagine sulle reliquie di Cristo*. Il testo del libro è stato elaborato da Grzegorz Gorny invece il ricco reportage fotografico è stato curato da Janusz Rosikon. Gli stessi autori dicono che il libro è un risultato di una decina di viaggi, di un centinaio di incontri, di mille foto e molti documenti. È come un viaggio nel tempo (dall'epoca di Cristo fino a oggi) e nello spazio (dalla Terra Santa fino alla Spagna). Fa vedere, come le ultime acquisizioni scientifiche, arrivano alle stesse conclusioni di tanti pellegrini (sentimento e fede).

Il tutto dimostra ancora una volta che la scienza ha bisogno di umiltà. In questo libro, o meglio, in quest'album fotografico bene narrato, tra le tante reliquie che ricordano Cristo, viene presentato anche il Volto Santo di Manoppello. Per descriverlo è stato utilizzato un lungo articolo tedesco scritto da Renzo Allegri e Paul O. Schenker col titolo: *Das Volto Santo von Manoppello*; l'articolo è stato pubblicato nel 1978. Purtroppo, fino a oggi esiste solo la versione polacca di questo libro.



Anche in Polonia una copia della Veronica

Alla fine di queste vacanze in una chiesetta polacca fatta tutta in legno, vicino alla città di Zbaszyn, durante i lavori di restauro hanno scoperto un ritratto di Gesù, posto sopra il tabernacolo; di esso s'ignorava finora l'esistenza. Questa immagine impressa su lino, reca un certificato di autenticazione





proveniente dal Vaticano datato 1750. La scoperta, subito divulgata attraverso i mass media, ha fatto pensare che anche in Polonia c'è una copia della sindone di Manoppello. Ma, guardando le fotografie, si capisce subito che l'immagine è piuttosto una riproduzione della versione secentesca della Veronica, quando, smarrito l'originale, Paolo V diede il permesso al suo segretario, Mons. Pietro Strozzi, di riprodurre una nuova versione della Veronica. Così è

nata una nuova immagine con gli occhi chiusi, molto diversa dalla Veronica - reliquia presente a Manoppello.

Visite eccellenti



◀ S. Em. Oswald Cardinal Gracias, Arcivescovo Metropolita di Bombay (India), Presidente della Conferenza Episcopale Indiana, Presidente della Federazione dei Vescovi dell'Asia.



S. Em. Cardinal Camillo Ruini, Cardinale Presbitero di ▶ Sant'Agnesse fuori le mura, Vicario Generale Emerito di Sua Santità per la Città di Roma, con S. Ecc. Mons. Bruno Forte, Arcivescovo della Diocesi di Chieti-Vasto

Visite eccellenti



Ambasciatore straordinario e plenipotenziario di Ucraina presso la Santa Sede e presso il Sovrano Militare Ordine di Malta, Dott.ssa Tetiana Izhevskaja



P. Charles Saldanha, dall'India, in aiuto per l'estate al nostro Santuario



Il Cardinale Ennio Antonelli, Arcivescovo di Firenze, Membro della Congregazione per le Cause dei Santi; Pontifici Consigli: per i Laici, per la Pastorale per i Migranti e gli Itineranti, per le comunicazioni sociali.



Fr. Crispino Valeri con il Ministro Vice-Provinciale dello Zambia, Br. Thomas Zulu

Visite eccellenti

P. Artur Borowski, frate cappuccino polacco, ►
in pellegrinaggio con i suoi genitori.

S. E. Mons. Kirill Klimovich, Vescovo della Diocesi
di Saint Joseph in Irkutsk, Siberia, Russia



Sacerdoti provenienti dal Brasile



S.E. Mons. Pier Luigi Celata, Nunzio Apostolico in
Belgio e in Lussemburgo, Arcivescovo titolare di Doclea,
finora Nunzio Apostolico in Turchia e in Turkmenistan.



Fr. Nello Grego, cappuccino, custode del Cimitero de
L'Aquila visita il Volto Santo.

Visite eccellenti



◀ Sacerdoti provenienti dalle Isole Filippine



Frati polacchi al Capitolo Generale dei frati Cappuccini, ▶ visitano il Volto Santo: P. Tomasz Wroński, P. Jan Maslowski, P. Jacek Waligora.

Due Vescovi polacchi (Pawel Stobrawa e Tyrawa Bydgoszcz) e 30 sacerdoti ex-militari sotto il regime sovietico celebrano la SS. Messa di ringraziamento



Visite eccellenti



◀ S. E. Mons. Stephan Ackermann, Vescovo di Treviri, in Renania-Palatinato, Germania.



Il P. Provinciale dei Frati Minori Francescani della Provincia di Cracovia, Polonia, P. Jaroslaw Zachariasz, celebra la santa Messa con un gruppo di confratelli.

S. E. Mons. Giuseppe Mani, Arcivescovo emerito di Cagliari, con don Claudio Di Liberato, parroco a Santa Maria degli Angeli, Chieti.



◀ Un coro tedesco di Dresda in tournèe in Abruzzo composto di soli ragazzi, esegue un concerto al Volto Santo

Pellegrinaggi

MAGGIO 2012

1 Scafa (PE)
1 Corfinio (AQ)
1 Carovilli (IS)
2 Roma
1 Montesilvano (PE)
2 Foggia
1 Monte Sant'Angelo (FG)
2 Strzegom (Polonia)
1 Cerklje na Gorenjsken (Slovenia)
1 Trasacco (AQ)
1 Ruda SL (Polonia)
2 Wisla (Polonia)
3 Pesaro
1 Lanciano (CH)
1 S. Marinella (RN)
1 Bytów (Polonia)
5 Warszawa (Polonia)
1 Torano Nuovo (TE)
1 Corato (BA)
1 Coriano (RN)
1 Solofra (AV)
1 Brescia
1 Terni
1 Casacanditella (CH)
1 S. Maria Imbaro (CH)
2 Katowice (Polonia)
1 New Orleans (USA)
2 L'Aquila
2 Altamura (BA)
1 Białystok (Polonia)
1 Szczecin (Polonia)
2 Skierniewice (Polonia)
1 Peschici (FG)
1 Koszalin (Polonia)
1 Miasteczko (Polonia)
1 Albano Laziale (RM)
1 Lublin (Polonia)
1 Paczyna (Polonia)
1 Kotulin (Polonia)
1 Ljubljana (Slovenia)
1 Ba D'Uchau (Germania)
1 Firenze
1 Vasto (CH)
1 Kraków (Polonia)
1 Turrialgani (PE)
1 San Valentino (PE)
1 Lecce
1 Fermo
2 Sulmona (AQ)
1 Ascoli Piceno
2 Bielsko Biala (Polonia)
1 Neuhof (Germania)
2 Przdokowo (Polonia)

1 Oświęcim (Polonia)
1 Tarnowskie Góry (Polonia)
1 Międzyrzecz Podlaski (Polonia)
1 Cerekwica (Polonia)
1 Bieruń Stary (Polonia)
1 Trebic (Repubblica Ceca)
2 San Giovanni Rotondo (FG)
1 Marghera (VE)
1 Radom (Polonia)
1 Hong Kong (Cina)
2 Apricena (FG)
1 Cupello (CH)
1 Turek (Polonia)
1 Opole (Polonia)
1 Dzierżoniów (Polonia)
1 Mayenne (Francia)
1 Vienna (Austria)
1 Scanno (AQ)
1 Chievo (VA)
1 Jacarta (Indonesia)
3 Lanciano (CH)
3 Vacri (CH)
1 Frisa (CH)
1 Villamagna (CH)
6 Roma
1 Pineto (TE)
1 Carpineto Nora (PE)
1 Benevento
2 Szczecin (Polonia)
3 Warszawa (Polonia)
1 Oblatów (Polonia)
1 Cagliari
1 Mapello (BG)
1 Mosca (Russia)
3 San Salvo (CH)
1 Piombino (LI)
1 Łętownia (Polonia)
1 Krzeszowice (Polonia)
1 Rio Grande Do Sul (Brasile)
1 Tortoli (NU)
1 Ravenna
1 Opole (Polonia)
1 Innsbruch (Austria)
1 Kraków (Polonia)
2 Pescara
1 Magliano dei Marsi (AQ)
1 Mistowice (Polonia)
1 Mayenne (Francia)
2 Verona
1 Alatri (FR)
1 San Marco la Catola (FG)
1 Corato (BA)
1 Roseto degli Abruzzi (TE)
1 Londra (Inghilterra)

2 L'Aquila
1 Foggia
1 University Heights, OH (USA)
1 Rosciano (PE)
1 Alanno Scalo (PE)
1 Ardea (RM)
1 Teramo
1 Kraków (Polonia)
1 Benevento
1 Otranto
1 Silvi Marina (TE)
1 Popoli (AQ)
1 Durmersheim (Germania)
1 Avellino
1 Tychy (Polonia)
1 Ile de la Reunion (Francia)
1 Furstenzell (Germania)
1 Firenze
1 Warszawa (Polonia)
2 Senica (Slovacchia)
2 Celano (AQ)
1 Grudziądz (Polonia)

GIUGNO 2012

1 Ciampino (RM)
1 Maathausen (Germania)
1 Kraków (Polonia)
1 Cellamare (BA)
1 Roma
1 Ischitella (FG)
1 Torre Maura (RM)
1 Melfi (PZ)
1 San Severo (FG)
1 Avezzano
1 Łódź (Polonia)
1 Valinos (Brasile)
1 Carovigno (BR)
1 Folignano a Mare (BA)
1 Conversano (BA)
1 Casimira di Auditore (PU)
1 Ortona (CH)
1 Martinafranca (TA)
1 Torremaggiore (FG)
1 Gozo (Malta)
2 San Giovanni Rotondo (FG)
1 Fasano
1 San severo (FG)
1 Taranto
1 Cesano Boscone (MI)
1 Benevento
1 Zagabria (Croazia)
1 S. Maria di Capovetere (NA)
1 Sandomierz (Polonia)
2 Monte Sant'Angelo (FG)

1 Koln (Germania)
1 Munchen (Polonia)? (Germania)
1 san gennaro (NA)
1 Ascoli Piceno
1 Etoile Notre Dame (Francia)
1 Podkarpacie (Polonia)
1 Villa S. Maria (CH)
1 Napoli
1 Rimini
1 Łódź (Polonia)
1 Port Isabel - Texas (USA)
1 Montepulciano (SI)
1 Capua (CE)
1 Guardiagrele (CH)
1 Chieti
1 Orta Nova (FG)
1 Reisen (Germania)
1 Katowice (Polonia)
1 Ladispoli (RM)
2 Zabrze (Polonia)
1 Pentro di Formia (LT)
1 Città varie (Lussemburgo)
2 Lanciano (CH)
2 Giechanów (Polonia)
1 Gallo Matese (CE)
7 Roma
1 Spoltore (PE)
1 L'Aquila
1 Ripatransone (AP)
1 Osimo (AN)
1 Notaresco (TE)
1 Pietradefusi (AV)
1 Foggia
1 Opole (Polonia)
1 Valtopina (PG)
1 Keszthelm (Ungheria)
1 Bisceglie (BT)
1 Bari
1 Kalisz (Polonia)
1 Osio di sopra (BG)
1 Lomża (Polonia)
2 Olkusz (Polonia)
1 Sondrio
3 Rocca di Botte (AQ)
1 Cugnoli (PE)
1 Acquaviva Collecroce (CB)
1 Londra (Inghilterra)
1 Aquisgrana (Germania)
1 Brindisi
1 Benevento
1 Ortona (CH)
1 Belmonte in Sabina (RI)
1 Carpineto Nora (PE)
1 Pescara

Pellegrinaggi

1 Filiano (PZ)
1 Miastko (Polonia)
1 Ruda Śląska (Polonia)
1 Poggio Berni (RN)
1 Ari (CH)
1 Vasto Marina (CH)
1 Zbąszyń (Polonia)
1 Colle di Mezzo (CH)
1 Piosasco (TO)
1 Zielona Góra (Polonia)
1 Szydłowiec (Polonia)

LUGLIO 2012

1 Chrościce (Polonia)
1 Karlovac (Croazia)
2 Tione degli Abruzzi (AQ)
1 Città varie (Slovacchia)
1 Seul (Sud Corea)
1 Stary Paczów (Polonia)
1 Ostroznica (Polonia)
1 Aversa (CE)
1 Bari
1 Como
1 Novara
1 Ancona
1 Trocchia di Morrovalle (MC)
1 Łódź (Polonia)
1 Wysok (Polonia)
1 Brodnica (Polonia)
1 Napoli
1 Caserta
1 Pustimev (Rep. Ceca)
1 Chelmek (Polonia)
1 Żanowice Kościelny (Polonia)
2 Roma
1 Villalba di Guidonia (RM)
1 Rieti
2 Fondi (LT)
1 Andria (BT)
1 Warszawa (Polonia)
1 Orsogna (CH)
1 Odolanów (Polonia)
1 Gorzyce Śląskie (Polonia)
1 Nakło Bydgoszcz (Polonia)
1 Krośnice (Polonia)
1 Castel S. Elia (VT)
1 Osztyn (Polonia)
1 Tarnów (Polonia)
2 Katowice (Polonia)
1 San Martino in Pensilis (CB)
2 Frosinone
1 Panama City (Panama)
1 Nysa (Polonia)
1 Torremaggiore (FG)

1 Ouagadougou (Burkina Faso)
1 Pescosolido (FR)
1 Pescara
1 Adrara S. Rocco (BG)
1 Trieste
1 Andria (BA)
1 Lubuskie (Polonia)
1 Zywiec (Polonia)
1 Kluki (Polonia)
1 Warszawa (Polonia)
1 Mayenne Cedex (Francia)
2 Città varie (Polonia)
1 Podhradie (Slovacchia)
2 Roma
1 Genzano di Roma (RM)
1 Lisboa (Portogallo)
1 Pescosolido (FR)
1 Cavarzese (VE)
1 Vacri (CH)
1 Medevce (Ucraina)
1 Orzesze (Polonia)
1 Siedlec (Polonia)
1 Crema (CR)
1 Zabrze (Polonia)
1 Judenburg (Austria)
1 Torre del Greco (NA)
2 Pescara
1 Città varie (Polonia)
1 Zovy (Polonia)
1 Wadowice (Polonia)
1 Portici (NA)
1 Częstochowa (Polonia)
1 Campobasso
1 Frosinone
1 Lubin (Polonia)
1 Rieti
1 Casalanguida (CH)
1 Poznań (Polonia)
1 Wola dalsza (Polonia)
1 Porąbka Uszewska (Polonia)
1 Rumia (Polonia)
1 Międzyrzec Podl. (Polonia)
1 Lukowica (Polonia)

AGOSTO 2012

1 Terlizzi (BA)
1 Pescara
1 S. Marco in Lamis (FG)
1 Mysłowice (Polonia)
1 Casalbordino (CH)
1 Andria (BT)
1 Gdańsk (Polonia)
1 Krosno (Polonia)
1 Cuneo

1 Krotoszyn (Polonia)
1 Rzeszów (Polonia)
1 Bologna
1 Cesano Maderno (MB)
1 Santiago de Compostela (Spagna)
1 Forano (RI)
2 Kraków (Polonia)
1 Gdynia (Polonia)
2 Foggia
1 Bari
1 Hong Kong (Cina)
1 Castelnovo (LC)
2 Roma
1 Rufina (FI)
1 Maierato (VV)
2 Lanciano (CH)
1 Cagliari
1 Nowy Sącz (Polonia)
1 Koźnice (Polonia)
1 Farra di Soligo (TV)
1 Genzano di Lucania (PZ)
1 Niepokalanów (Polonia)
1 Caltanissetta
3 Altamura (BA)
1 San Biase (CB)
2 Benevento
1 Lublin (Polonia)
1 Priverno (LT)
1 Wambierzyce (Polonia)
1 Starogard Gd (Polonia)
1 Białystok (Polonia)
1 Milano
1 Casarano (LE)
1 Vasto (CH)
1 Salerno
1 Warszawa (Polonia)
1 Fossacesia (CH)
1 Castellarano (RE)
1 Capua (CE)
1 Lovere (BG)
1 Catona (RC)
1 Torre del Greco (NA)
1 Pistoia
1 Verona
1 Cave (RM)
1 Parete (CE)
1 Blindenmarkt (Germania)
1 Nowa Ruda (Polonia)
1 Polkowice (Polonia)

SETTEMBRE 2012

1 Balsorano (AQ)
1 Fresagrandinaria (CH)

1 Cerreto Sannita (BN)
1 Grumo Appula (BA)
1 Conversano (BA)
1 Trescore Balneario (BG)
1 Vico nel Lazio (FR)
1 Marino (RM)
1 Boscotrecase (NA)
1 Peterskinder (Austria)
1 Rutzheim (Germania)
1 Pozzuoli (NA)
1 Gdynia (Polonia)
2 Arpino (FR)
1 Taranto
1 Vignano (MO)
1 Boville Ernica (FR)
1 Mileto (VV)
1 Isernia
1 Biala (Polonia)
1 Fara filiorum Petri (CH)
1 Amaseno (FR)
1 Acquasanta Terme (AP)
1 Oświęcim (Polonia)
1 Padova
1 Terlizzi (BA)
1 Castelfidardo (AN)
1 Subiaco (RM)
1 Furci (CH)
1 Frosinone
2 Gdynia (Polonia)
1 celano (AQ)
1 Firenze
1 Paliano (VT)
1 Parma
1 Brooklyn NY (USA)
1 Scziw (Ungheria)
1 Sant'Eusanio (CH)
1 Salzburg (Austria)
1 Bielefeld (Germania)
1 Brasso – Bolonya (Ungheria)
2 Wadowice (Polonia)
1 Barcellona P.G. (ME)
2 Monaco (Germania)
1 Alatri (FR)
1 Suni (OR)
2 Città varie (Filippine)
2 Pescara
1 Patti (ME)
1 Shonoorf (Germania)
1 Bydgoszcz (Polonia)
1 Livorno
1 Lipicowie (Polonia)
1 Gdynia (Polonia)
1 Inowrocław (Polonia)
1 S. Giuseppe Vesuviano (NA)
1 Penna Teverina (TR)

Pellegrinaggi

1 Rocca Priora (RM)
1 Fossacesia (CH)
1 Kozy (Polonia)
1 Matera
1 Opole (Polonia)
1 Maranola di Formia (LT)
1 Elbląg (Polonia)
1 Noicattaro (BA)
1 Las Vegas (USA)
1 Gryfino (Polonia)
1 Szczygłowice (Polonia)
1 Mayenne (Francia)
1 Szczecin (Polonia)
1 Berlino (Germania)
1 Città varie (Polonia)
1 Treviso (BG)
1 Verrua Savoia (TO)
1 Faenza (RA)
1 Bonate Sopra (BG)
1 Rybnik (Polonia)
1 Tochow (Polonia)
1 Włocławek (Polonia)
1 Terlizzi (BA)
1 Boville Enrica (FR)
1 Ruvo di Puglia (BA)
1 Porto Alegre (Brasile)
1 Trentola Ducenta (CE)
2 Roma
3 Pescara
1 Kobios (Polonia)
1 Montecau les Mines (Francia)
1 Pomezia (RM)
1 Solaro (MI)
3 Warszawa (Polonia)
1 Bari
1 Termoli (FG)
2 Moscufo (PE)
1 Czernica (Polonia)
1 Winów (Polonia)
1 Torino di sangro (CH)
1 Nowiny (Polonia)
1 Bracigliano (SA)
1 Londra (Inghilterra)
1 Canosa Salsita (CH)
1 Chioggia (VE)
1 Mallorca Laguna Niguel C.A. (USA)
1 Nicolosi (CT)
1 Notaresco (TE)
1 Piwniczna (Polonia)
1 Saarland (Germania)
1 Balzers – Fürstentum (Lichtenstein)
1 Chojnice (Polonia)

1 Nieporęt (Polonia)
1 Dobromierz (Polonia)
1 Mississauga (Canada)
1 Złotniki Kujawskie (Polonia)
1 Zielona Góra (Polonia)
1 Chorzów (Polonia)
1 Puck (Polonia)
1 Trani (BA)
1 S. Giovanni Rotondo (FG)
1 Monterotondo (RM)
1 Dortmund (Germania)
1 Miles IL (USA)
1 Katowice (Polonia)
1 Castellone di Suasa (AN)
1 Poggio Moiano (RI)
1 Torre del Greco (NA)
1 Arezzo
3 Częstochowa (Polonia)
1 Poznań (Polonia)
1 Palestrina (RM)
1 Marni Struga (Polonia)
1 Terme Vigliatore (ME)
1 Caserta
1 Pokoj (Polonia)

OTTOBRE 2012

1 Londra (Inghilterra)
2 Grottaferrata (RM)
1 Pescara
1 Aversa (CE)
1 S. Croce di Daguzano (CB)
2 Roma
1 Rozlazino (Polonia)
1 Parigi (Francia)
1 S. Martino di Lupari (PD)
1 Grottaferrata (RM)
1 Berlino (Germania)
1 Colonia (Germania)
2 Malerato (VV)
3 Hamburg (Polonia)
1 Kiel Niemcy (Germania)
1 Josyo (Polonia)
1 San vitaliano (NA)
1 Landsberg (Germania)
1 Erba (CO)
1 Żywiec (Polonia)
1 Casoria (NA)
1 Lima (Perù)
1 Podgózyn (Polonia)
1 Gnieszno (Polonia)
1 Nocciano (PE)
2 Milano
1 Verona
1 Nola (NA)

2 Treviri (Germania)
1 Masone (CE)
2 Kielce (Polonia)
1 Manila (Filippine)
1 Gdańsk (Polonia)
3 Bremen (Germania)
2 Munster (Germania)
1 Prato
1 Mayenne Cedex (Francia)
1 Amriswil (Svizzera)
3 S. Antonio Lanciano (CH)
1 Perth (Australia)
3 Roma
1 Częstochowa (Polonia)
1 Scerni (CH)
1 Singapore (Thailandia)
1 Cantalupo in Sabina (RI)
1 Campo di Fano (AQ)
1 Cassino (FR)
1 Delemond (Svizzera)
1 Ebbes Tirol (Germania)
1 Savignano sul Rubicone (RN)
1 Anacortes WA (USA)
1 Ujazd (Polonia)
1 Czarna Woda (Polonia)
1 Kaiserlautern (Germania)
1 Collazzone (PG)
2 Porabka Urzewska (Polonia)
1 Puck (Polonia)
2 Gdańsk (Polonia)
2 Konin (Polonia)
1 Londra (Inghilterra)
1 Uzhgorod (Ucraina)
1 Olbia
1 Wotoń (Polonia)
1 Muhlmeim (Germania)
1 Riano (RM)
1 Pian D'Orgon (Francia)
1 Sokolowsko (Polonia)
1 Saltara (PU)
1 Toronto (Canada)
1 Łódź (Polonia)
1 Ziębice (Polonia)
1 Białyсток (Polonia)
1 Recklinghausen (Germania)
1 Quezon City (Filippine)
1 Ostuni (BR)
3 Cebu (Filippine)
1 Houthalen (Belgio)
1 San Buono (CH)
1 Presov (Slovacchia)
1 Labico (RM)
5 Chieti Scalo
1 Città varie (Canada)
1 Elk (Polonia)
1 Vienna (Austria)
7 Pescara
1 New York (USA)
2 Afragola (NA)
1 Fiumicino (RM)
6 Casalincontrada (CH)
6 Roma
1 Casalnuovo (NA)
1 Cardito (NA)
1 Assisi (PG)
2 Corinaldo (AN)
1 Gubbio (PG)
1 Warszawa (Polonia)
1 Paglieta (CH)
1 Kraków (Polonia)
1 Riyadh (Arabia Saudita)
1 Narni (TR)
1 Londra e varie (Inghilterra)
1 Wrocław (Polonia)
1 Pontagrossa – Paranà (Brasile)
1 Kolne (Polonia)
1 Cecina (LI)
1 Gela (CL)
1 Castellu Romani (RM)
1 Verona
1 Lamezia Terme (CZ)
1 Norwich C.T. (USA)
1 Linz (Austria)
1 Macerata
1 Monaco (Germania)
1 Termoli (CB)
1 Arezzo
1 Sant'Angelo Romano (RM)
1 Piazza Armerina (EN)
1 Oppido Mamertina (RC)
1 Londra (Inghilterra)
1 Chieti
1 Pescocostanzo (AQ)
1 Jakarta – Pusat (Indonesia)
1 Teramo
1 Ciampino (RM)
3 Napoli
1 Colledara (TE)
1 Niederru Bach (Austria)
1 Pesaro
1 Hillside ILL. (USA)
1 Padova
1 Buhl (Germania)
1 Krapkowice (Polonia)



Orario di apertura e chiusura della Basilica

6.00-12.30 / 15.00-19.30 (ora solare 18.30)

In questi orari c'è sempre un sacerdote
a disposizione per le confessioni.

Presso la Basilica è allestita la mostra di
Blandina Paschalis Schlömer:
"Penuel. La Sindone di Torino
e il Velo di Manoppello: un unico volto".

Orario delle SS. Messe

Prefestivo: 17.30 (ora solare 16,30)

Festivo: 7.30 - 9.00 - 10.00 - 11.00 - 17.30
(ora solare 16.30)

Feriale: 7.15 Concelebrazione

Tel. Basilica +39.085.859118 - +39.085.4979194

Fax +39. 085.8590041

www.voltosanto.it • voltosanto@tiscali.it

info@voltosanto.it

Conto Corrente Postale 11229655

intestato a:

Basilica del Volto Santo
65024 Manoppello (PE)

47° Convegno Nazionale dei Rettori e Operatori dei Santuari Italiani

Il nostro Santuario partecipa al 47° Convegno Nazionale dei Rettori e Operatori dei Santuari Italiani, che si è tenuto a Roma presso il Santuario Madonna del Divino Amore dal 15 al 19 ottobre 2012. Tema: **“I Santuari, luoghi della riscoperta della fede”**. E' stato approvato dalla Santa Sede, dalla Congregazione del Clero, lo **“Statuto del Coordinamento Nazionale Santuari”** e consegnato ufficialmente all'Assemblea dal Segretario Generale S. E. Mons. Morgia Iruzubieta. Durante il Convegno c'è stata la partecipazione all'udienza del Papa in Piazza San Pietro. Al termine le elezioni per il rinnovo del Presidente Nazionale e dei Consiglieri. E' stato riconfermato l'attuale: Mons. Marino Basso, rettore della Consolata di Torino.



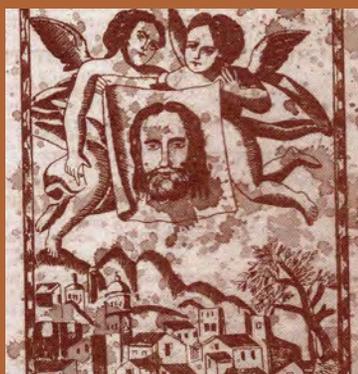
Presidente e Consiglieri del CNS, eletti il 18 ottobre 2012: (da sinistra) Mons. Pasquale Silla, Presidente emerito; Rev. Luca Saraceno, P. Enzo Poiana, Mons. Marino Basso, Presidente, Padre Mario Magro, vice Presidente, P. Nicola Macale, P. Mario De Santis.



Il Sindaco di Roma Alemanno dà un saluto ai convegnisti



Un momento della concelebrazione nella nuova chiesa della Madonna del Divino Amore in Roma



*Il Signore ti benedica
e ti protegga.
Faccia risplendere
il suo volto su di te
e ti doni la sua misericordia.
Rivolga su di te il suo sguardo
e ti doni la sua pace.*